



Attualità Si cercano volontari per l'ambiente

11/01/2013

WWF Acquaviva: «Piantiamo insieme un bosco»

Il WWF di Gioia sta piantando circa 2000 piantine, tra alberelli di quercia ed altre essenze tipiche della macchia mediterranea nell'OASI WWF Gioacchino Carone ad Acquaviva delle Fonti.

La Redazione

Il WWF cerca volontari per far nascere un bosco.

«Per Iniziare in bellezza il 2013 – scrive l'associazione ambientalista in un comunicato – il **WWF Gioia Acquaviva Santeramo**, sta piantando circa 2000 piantine, tra alberelli di quercia ed altre essenze tipiche della macchia mediterranea nell'**OASI WWF Gioacchino Carone ad Acquaviva delle Fonti**.

Stiamo cercando **volontari** per questa nostra impresa, se vuoi aiutarci a piantare un alberello, puoi farlo **sabato 12 e domenica 13 gennaio**.

In occasione dell'evento con una piccola donazione di **10 euro** all'associazione, sarà possibile adottare simbolicamente un albero dell'oasi.

Per info: info@wwfgioiacquaviva.netsons.org



Un volontario del WWF
WWF Gioia

Sabato 12 appuntamento alle ore 8,00 a Gioia del Colle presso la rotonda sulla via per Acquaviva o alle ore 8,30 presso il benzinaiolo TE sulla provinciale Acquaviva – Adelfia

Domenica 13 appuntamento alle ore 8,30 a Gioia del Colle presso la rotonda sulla via per Acquaviva o alle ore 9,00 presso il benzinaiolo TE sulla provinciale Acquaviva – Adelfia

Si consiglia di portare con se guanti da lavoro ed una zappetta!
I partecipanti dovranno essere automuniti.

NON MANCARE!

WWF Gioia del Colle, Acquaviva delle Fonti e Santeramo In Colle

web: <http://wwfgioiacquaviva.netsons.org>

email: info@wwfgioiacquaviva.netsons.org

facebook: <http://www.facebook.com/pages/WWF-Gioia-Acquaviva-Santeramo/281179078567489>

twitter: <http://twitter.com/#!/WWFGioia>

DOMANI A SAN GABRIELE

**Teatro con attori
e autori non vedenti**

■ L'associazione di volontariato «Volocultura», in collaborazione con l'Unione italiana ciechi, presenta «Dimensione Paradiso», commedia teatrale in due atti scritta e diretta da Antonio Garofalo. Appuntamento domani, alle 19,30, nella parrocchia di San Gabriele, al quartiere San Paolo. In scena attori non vedenti e ipovedenti. Interpreti: oltre allo stesso Garofalo, Vito Lasorsa, Angelo Cavallo, Rossella Stallone, Samanta Milillo, Vincenzo Di Bari, Roberto Natrella e Ciccio Pace. Aiuto regista Serena Paternò. Musiche originali di Cavallo.



Cronaca Il fatto

11/01/2013

Asfaltata la strada che porta a Santa Geffa, esulta l'Associazione Xiao Yan

Un tratto estremamente pericoloso fino ai lavori ultimati nei giorni scorsi

La Redazione



Il sito rupestre di Santa Geffa

«Chissa quante volte in 14 anni qualcuno ci avrà chiesto: "ma per arrivare a S.Geffa che strada dobbiamo fare?" Puntualmente la risposta per migliaia di volte è stata: per via delle Tufare dal semaforo di via Superga sempre avanti per 3,5 km, state attenti però al tratto di strada dove ci sono le buche, potrebbe essere pericoloso! Dal 9 Gennaio 2013 non sarà più così».

A scriverlo, con grande soddisfazione, sono i vertici dell'Associazione Xiao Yan che da anni gestisce il sito di Santa Geffa. In una nota, infatti, annunciano che «il famigerato tratto di strada con le buche che, tanti problemi ha creato in passato, è stato finalmente asfaltato. Un intervento sollecitato decine di volte e che finalmente permetterà a tutti coloro che giornalmente percorrono quella strada di poterlo fare in sicurezza».

«Sicuramente per noi di Xiao Yan - aggiungono - una strada aggiustata e ben curata, rappresenta anche un adeguato biglietto da visita per tutti coloro che da Trani e fuori Trani giungono a S.Geffa, solo lo scorso anno sono stati decine i pulman e tantissime le auto di visitatori arrivati a S.Geffa per passare una giornata al Parco. Ci preme ringraziare per l'attenzione prestataci, l'Amministrazione Comunale di Trani ed in particolare il Sindaco Gigi Riserbato e l'Assessore Giacomo Ceci, che ha curato il provvedimento e l'atto di Giunta che stabiliva i lavori di sistemazione del manto stradale in via delle Tufare come in altre zone della città».

«Dobbiamo solo sperare - conclude la nota - che il traffico di mezzi pesanti che si riversa su tale arteria stradale non danneggi rapidamente quanto operato in questi giorni».

LA PROTESTA PER ORE AUTISTI, SOCCORRITORI E VOLONTARI SI SONO RIUNITI SOTTO L'ASSESSORATO. «APERTURA» DI ATTOLINI

La grana internalizzazioni

L'esercito degli addetti al 118 chiede l'assunzione negli apparati Asl

**VIA CADUTI
DI TUTTE
LE GUERRE**

A destra,
la protesta
degli addetti
al 118
sotto gli uffici
dell'assessorato
regionale
alla Sanità,
al quartiere
Japigia.
La manifesta-
zione
si è protratta
per oltre
10 ore
[foto Luca Turi]



● Si è protratta per oltre 10 ore, dalle 7,30 di ieri mattina alle 18 di ieri sera, la protesta dell'esercito delle giubbe arancione, cioè degli autisti, dei soccorritori e dei volontari del 118 che aspirano a essere internalizzati nel sistema sanitario regionale. La manifestazione davanti all'assessorato regionale alla Sanità, in viale dei Caduti di Tutte le Guerre, al quartiere Japigia, ha fatto registrare momenti di tensione. Al punto che uno dei dimostranti, un barese, ha accusato un malore ed è stato tenuto a lungo in osservazione nel pronto soccorso del Policlinico. Chiariamo: oggi i soccorritori e gli autisti sono assunti dalle associazioni convenzionate con il 118, mentre i volontari ricevono un rimborso spese in buoni pasto.

I contestatori - con una scenografia fatta di striscioni, volantini e anche ambulanze - tramite i loro rappresentanti sindacali hanno chiesto udienza all'assessore **Ettore Attolini**. Il responsabile della sanità di tutta la Puglia è

riuscito a liberarsi dai suoi impegni e ha incontrato una delegazione intorno alle 13.

Il pomo della discordia? È presto detto. Gli addetti alla grande rete del soccorso pubblico nelle province di Bari, Bat, Taranto e Brindisi chiedono di essere «internalizzati». Cioè di essere assunti dalle «Sanitas Service» provinciali, le società a responsabilità limitata a capitale interamente pubblico volute dalla giunta Vendola proprio per regolarizzare le posizioni degli operatori di alcuni servizi del sistema sanitario finora «appaltati» all'esterno. Alla base della protesta, il fatto che il direttore generale dell'Azienda sanitaria di Lecce nei giorni scorsi ha varato una delibera (che richiede comunque l'ok definitivo dell'assessore Attolini) con la quale a partire dal 1° febbraio si internalizzerebbero 15 autisti e 40 soccorritori operativi in tre postazioni salentine e a bordo delle auto mediche.

La logica contestata dal sindacato Fials e dal «Movimento per l'internalizzazione del Seus 118», un'aggregazione spontanea, è: perché Lecce sì e il resto della Puglia no? Per Foggia, in effetti, vale un discorso a parte, posto che l'internalizzazione in Capitanata è stata avviata prima che la giunta regionale, nel 2011, fissasse le linee guida per la nascita delle società di servizi di diritto privato «in house», cioè interne alle rispettive Asl.

Che cosa ha deciso l'assessore? Lo riferisce Massimo Mincuzzi, segretario provinciale della Fials, che ha fatto parte della delegazione: «Il dottor Attolini ha chiesto tempo per esaminare la proposta di delibera riguardante la Asl di Lecce. E ci ha riconvocati per il 26 gennaio. Se però le risposte della Regione non saranno soddisfacenti - affila le parole Mincuzzi - , posto che lo stato di agitazione permane, andremo sotto la presidenza della Puglia a fare valere le nostre sacrosante ragioni». [c. strag.]

VIGILI URBANI

**Guardie eco zoofile
un corso per volontari**

■ Si svolgerà a Bari nella sede del comando di Polizia Municipale il corso per Guardie Eco-zoofile Volontarie, organizzato dalla sezione di Bari e Provincia dell'«Oipa Italia Onlus», un'organizzazione internazionale Protezione animali. Il corso consta di 12 incontri pomeridiani da tenersi ogni sabato, a partire dal 2 febbraio. Info al 1393/0781431, guardiebari@oipa.org.

Aprire lo Sportello per le Pari Opportunità

*Scritto da La Redazione
Venerdì 11 Gennaio 2013 05:26*



FORUM SULLE PARI OPPORTUNITA'. Venerdì 18 gennaio arriva l'Assessora regionale Elena Gentile.

Venerdì 18 gennaio, alle ore 17, presso la sala consiliare "Domenico Modugno", si terrà il 3° Forum sulle Pari Opportunità, organizzato dal Centro Antiviolenza Safiya e dall'Assessorato alle Pari Opportunità del comune di Polignano.

Interverranno: l'Assessora Regionale alle Politiche Sociali Elena Gentile; la Consigliera supplente di Parità Regione Puglia, Teresa Zaccaria; la Presidente Commissione Pari Opportunità Regione Puglia, Rosa Cicoiella; la Presidente consulta regionale femminile Regione Puglia, Anna Maria Carbonelli Quaranta; la Consigliera di Parità Provincia di Bari, Stella Sanseverino. Moderano: l'Assessora alle Pari Opportunità di Polignano, Marilena Abbatepaolo e la Presidente Associazione "Safiya", Anna Maria Montanaro.

Per l'occasione sarà presentato lo Sportello Pari Opportunità del Comune di Polignano e sarà proiettato il cortometraggio "Giulia ha picchiato Filippo" (regia di Francesca Archibugi). Lo slogan della serata: "Donne – Stranieri – Handicap. Perché pari significhi uguale".



Attualità Domenica 12 gennaio dalle 10,15 in Cattedrale
11/01/2013

Bari ospita la manifestazione nazionale della Giornata dei Migranti

Pranzo multietnico, feste e dibattiti

La Redazione

Circa 215 milioni di esseri umani sperimentano oggi la sorte migratoria, nell'Unione Europea i residenti stranieri rappresentano il 6,6% della popolazione, in Italia i cittadini stranieri regolari sono poco più di 5 milioni di persone, ossia 8,2% della popolazione (Fonte: Dossier statistico Immigrazione Caritas-Migrantes 2012).

L'attenzione della Chiesa verso il fenomeno migratorio è innanzitutto rivolta a condividere la fede e la speranza di queste persone, che si avventurano in un pellegrinaggio esistenziale alla ricerca di un futuro migliore, oltre che a "offrire aiuto umano e solidarietà sociale e a difenderli qualora fossero lesi i loro diritti" (Benedetto XVI).

"Migrazioni, pellegrinaggio di fede e speranza" è il tema scelto dal Papa per la 99a Giornata mondiale del migrante e del rifugiato, che quest'anno in Italia verrà celebrata a Bari, Domenica 13 Gennaio 2013 alle 10,15, presso la Cattedrale di Bari con una S. Messa presieduta da S.E. Mons. Francesco Cacucci, Arcivescovo di Bari-Bitonto, e trasmessa su Rai1.

La giornata continuerà presso il cortile della Basilica di San Nicola, dove alle 13 verrà condiviso il pranzo multietnico, e alle 15 si terrà un momento di festa. Alle 16 presso la chiesa di Santa Chiara (sempre nel Borgo antico, vicinanze parcheggio Castello Svevo), si terrà un dibattito sul tema della giornata, con testimonianze di migranti. L'incontro sarà moderato da Mons. Giancarlo Perego, Direttore generale della Fondazione Migrantes.

L'invito della Chiesa è quello di superare il mero assistenzialismo, promuovendo l'autentica integrazione dei migranti, in una società dove tutti siano membri attivi e responsabili del benessere degli altri. L'altra sfida è collegare l'Integrazione alla cooperazione con i paesi di provenienza degli immigrati, in modo che, come afferma Benedetto XVI nel suo messaggio, "al diritto di migrare" si affianchi "il diritto a non emigrare", ossia a essere in condizione di rimanere nella propria terra.



Archivio

IL CASO LO STABILE È DELL'IACP. «COSTRUIREMO L'ASCENSORE»

Storia di Nicola prigioniero a casa sua

Mostro-burocrazia:
richieste d'aiuto finora
inascoltate. E ora c'è
una diffida legale

● Nicola Colucci, 50 anni, affetto da una sclerosi multipla, è confinato al terzo piano di una palazzina dell'Istituto autonomo case popolari di via Caldarola. Lo stabile è sprovvisto sia di ascensore sia di montascale. Colucci ha scritto più lettere all'IACP chiedendo la installazione dell'impianto. Ma sinora senza risultato. Al punto che si è rivolto a un legale: «Stiamo individuando la strada migliore, dal punto di vista giuridico, per risolvere un problema gravissimo - afferma l'avvocato Racanelli, suo difensore». Lo IACP dal canto suo fa sapere che, appena possibile, realizzerà l'ascensore. Appena possibile.

STRAGAPEDE A PAGINA V >>

MALABUROCRAZIA

QUATTRO STORIE SIGNIFICATIVE

L'SOS DAL QUARTIERE JAPIGIA

Malato di sclerosi multipla in stadio avanzato, 50 anni, vive con i genitori in un palazzo senza impianto di elevazione

IL «NODO AL FAZZOLETTO»

Da via Crispi assicurano che interverranno subito, sempreché gli spazi dell'edificio consentano di compiere la modifica strutturale

Nicola, prigioniero tra i muri di casa sua

Lo stabile è dell'Iacp. Che promette: «Costruiremo l'ascensore»

NICOLA STRASAPIDE

● Recluso in casa sua, Nicola Colucci, 50 anni, disabile al cento per cento a causa di una sclerosi multipla allo stadio avanzato, è confinato suo malgrado al terzo piano della palazzina rossa dell'Istituto autonomo case popolari di via Caltavutola 28, della quale è inquilino con i suoi genitori. Lo stabile è sprovvisto sia di ascensore sia di montascala.

Colucci ha scritto più lettere all'Iacp chiedendo la installazione dell'impianto che gli cambierebbe la vita. Ma finora senza risultato. Al punto che si è rivolto a un legale, l'avvocato Graziano Racanelli, il quale sta valutando il modo migliore per partire all'attacco di quello che considera un mostro burocratico. «Stiamo individuando la strada migliore, dal punto di vista giuridico, per risolvere un problema gravissimo», afferma l'avvocato Racanelli. «Non è accettabile che una persona affetta da una grave malattia progressiva debba subire anche la beffa della reclusione in casa sua».

Nicola Colucci, da anni costretto sul

la sedia a rotelle, trascorre la gran parte della giornata davanti al computer. «Questa - spiega indicando il pc - è la mia finestra sul mondo. Una volta mi dedicavo alla pittura e al disegno. Ora non più. A causa della malattia demielinizante, non riesco più a controllare i movimenti delle mani», racconta. Ci mostra un toro, caratterizzato dalle sfumature di rosso e dalle grandi corna ricurve e appuntite: «È uno dei dipinti ai quali sono più affezionato».

Alto, magro, stempiato, Nicola ha per compagna la sua madre 71enne, che non lo abbandona mai. Il papà al mattino esce per qualche commissione e rientra prima di pranzo, affrontando anche lui con difficoltà le sei rampe di scale.

La madre, grazie a un gusto innato, ha colorato di tinte pastello tutte le stanze dell'abitazione: giallo, rosa, arancio, verde acqua, celeste. «Fino a 7-8 anni fa, mio figlio riusciva ad affrontare le scale. Poi le gambe lo hanno abbandonato per sempre». Quindi ora occorre l'aiuto di qualcuno che lo sollevi di peso: «L'ultima volta che Nicola è uscito dall'appartamento è stato a settembre scorso

per sottoporsi a una visita medica. Quella manovra fu possibile - spiega l'anziana donna - perché in quel periodo era a Bari l'altro mio figlio che normalmente risiede e lavora in Cina».

Madre e figlio quindi si spostano in cucina. Nicola si mette a sbucciare alcune teste d'aglio: «Oggi mamma preparerà spaghetti ai frutti di mare», sorride.

Il direttore dello Iacp, Sabino Lupelli, rassicura la famiglia e l'avvocato: «Negli ultimi due anni abbiamo montato più di 600 impianti ascensore nelle palazzine di nostra proprietà. Solo nel 2012 - ricorda Lupelli - abbiamo speso per questi interventi 2 milioni 600 mila euro». Il manager dell'Istituto di via Crispi aggiunge: «Cercheremo in tutti i modi di risolvere il problema del signor Colucci. Ovviamente - rimarca - è necessario verificare la realizzabilità del vano ascensore o del montascala. Compriamo presto un sopralluogo, da parte dell'Istituto c'è tutta la disponibilità ad andare incontro alle esigenze di questo nostro concittadino. Lunedì mattina, alle 9,30, attendo il legale nel mio ufficio». Insomma il classico nodo al fazzoletto.



SOS DA JAPIGIA
Nicola Colucci, 50 anni, disabile, prigioniero della sua casa, situata al terzo piano di una palazzina dell'Iacp: manca l'ascensore. Qui sopra Colucci con la madre (foto Luca Tun)

Da piazza Chiurlia Trasloco centro riabilitazione i disabili protestano

■ La Asl decide di spostare la struttura della riabilitazione situata in piazza Chiurlia, destinandola a Picone-Poggiofranco nei pressi di Santa Fara, insorgono le famiglie dei disabili della Città vecchia e del borgo murattiano.

L'operazione è frutto della visione di riordino della sanità e nell'ottica del risparmio. «Dopo gli sprechi e le truffe che vi sono state, a pagare è sempre la povera gente», afferma **Michele Fanelli**, vicepresidente del circolo Acli Dalfino.

«Della struttura della riabilitazione, usufruiscono tutti coloro che sono affetti da sclerosi multipla», dice ancora. Nel centro di piazza Chiurlia vengono assistiti giornalmente circa 500 utenti tra bambini ed adulti, molti dei quali costretti su sedie a rotelle. «Mi chiedo: ma è giusto che tutto ciò accada a persone afflitte da un disagio legato alla disabilità? È giusto che queste persone sfortunate vengano sbattute come fossero animali, da un territorio d'appartenenza ad un altro territorio, senza pensare a tutte le difficoltà che si provocano alle loro famiglie?», afferma l'ex consigliere comunale, annunciando che il Circolo Acli-Dalfino, oltre a chiedere all'Asl di non spostare il centro di riabilitazione, è pronto «a scendere in piazza, anche con le sedie a rotelle, per dire che non si scherza sulla dignità della persone».

la lettera

L'ASSESSORE AL WELFARE, LUDOVICO ABBATICCHIO

**«Ma a otto anni dalla morte di Eleonora
Il Comune ha dato una risposta concreta»**

■ «La morte della piccola Eleonora, avvenuta otto anni fa ad Enziteto, rappresenta una ferita profonda nella storia di questa città, forse il crimine peggiore mai commesso in seno a una famiglia. Un crimine, è bene ricordarlo, per il quale la madre e il suo convivente sono in carcere per omicidio volontario. Così come è bene ricordare che, nonostante le storiche difficoltà del quartiere Enziteto, oggi San Pio, le donne che ci abitano si prendono cura dei bambini e collaborano coi servizi sociali e le istituzioni territoriali per garantire loro le migliori condizioni per crescere. E se è vero che tanti problemi ci sono, è innegabile che molto sia stato fatto in questi otto anni dall'Amministrazione comunale al pari di strategie e politiche di contrasto al disagio, alla micro-criminalità, alla devianza e di promozione della salute e del benessere. Sul fronte dei "diritti all'infanzia" e, più in generale, sui "diritti di cittadinanza", il Comune ha investito molto, e in profondità, attraverso la collaborazione con le migliori espressioni del privato sociale. L'articolazione di un collaudato sistema di servizi socio-assistenziali presenti in ognuna delle nove Circoscrizioni compongono una realtà concreta che pone oggi la città di Bari come contesto riconosciuto a livello nazionale nell'ambito delle pratiche educative».

LA LETTERA

**«Noi detenuti
chiusi in cella
come gli animali
allo zoo»**

● Durissima lettera dei detenuti della casa circondariale di Bari: troppi in pochi metri quadri. E per l'assistenza sanitaria alcuni farmaci vanno presi all'esterno dell'istituto, e dunque pagati. Ma non tutti i reclusi hanno soldi per potersi curare.

SERVIZIO A PAGINA VI >>

LA LETTERA

«Noi detenuti che viviamo peggio degli animali»



Il carcere barese; in basso Marco Pannella

«Ennesimo grido d'aiuto dai detenuti della casa circondariale barese. «Vi scriviamo per chiedere aiuto: siamo rinchiusi come si sa, 20 ore in una cella con più di 10 persone, una circostanza irvivibile, 4 letti a castello che non sono più a norma».

I disagi sono un lungo elenco, il dolore è palpabile. «Anche sul piano dell'igiene personale - aggiungono i detenuti nella lunga lettera - le condizioni sono inaccettabili, viviamo ristretti in una cella non consentita per metratura. Stanno meglio gli animali dello zoo».

Ma c'è un altro dei profili di amarezza e di degrado

che i reclusi baresi non riescono ad accettare: l'assistenza sanitaria.

«Precaria, assolutamente precaria. Qui nell'istituto non hanno tutti i farmaci che servono a curare i nostri malanni, così siamo costretti a fare una domandina per comprare a nostre spese le cose che servono e che

a quel punto provengono dall'esterno. Ma questa cosa può farla solo il detenuto che possiede denaro sufficiente a pagare i farmaci. Ci sono detenuti, come gli extracomunitari, che non possono farlo, perché non hanno soldi. E vengono così abbandonati a loro stessi».

Da Bari si alza insomma la stessa denuncia in arrivo da tutte le carceri italiane. «Viviamo situazioni che non si possono descrivere - si legge nella lettera - Quello che si vede e si sente è una minima parte, tante cose vengono nascoste all'opinione pubblica ma noi siamo esseri umani anche se abbiamo sbagliato e commesso errori non ci devono condannare come animali».

«Ci sono persone che aspettano il processo, ma noi cittadini europei dobbiamo avere gli stessi diritti degli Stati europei? Perché non ci danno questo diritto?», il riferimento è alla lunga carcerazione preventiva che vige in Italia per cui un cittadino potenzialmente innocente è costretto alla dura realtà carceraria. «E perché - si chiedono ancora i detenuti - Marco Pannella combatte da solo questa battaglia?». Il leader dei radicali, com'è noto, ha fatto un lungo sciopero della fame e della sete per sollecitare la risoluzione della vertenza carceri.





Attualità Piano Sociale di Zona

11/01/2013

Al via da oggi i tavoli di concertazione per la proroga del Piano Sociale di Zona

Lo rende noto un comunicato del Comune

La redazione

Si riuniscono oggi e lunedì 14 i tre tavoli di co-progettazione per la concertazione territoriale degli interventi e dei servizi della proroga 2013 del Piano Sociale di Zona dell'Ambito territoriale Bitonto-Palo del Colle.

Dalle 9 alle 11 di oggi, nella Sala degli Specchi del Comune di Bitonto è convocato il "Tavolo sulle politiche a sostegno delle responsabilità familiari, l'inclusione sociale, i minori, i giovani e per il contrasto all'abuso e al maltrattamento"; a seguire, dalle 11 alle 13, si incontreranno i partecipanti al "Tavolo per le politiche di contrasto alla devianza e alle dipendenze, ed in favore della salute mentale".



Piano sociale di zona.

Lunedì 14, invece, dalle 9 alle 11, sempre nella Sala degli Specchi del Comune di Bitonto, si riunirà il "Tavolo sulle politiche per gli anziani e sulle disabilità".

Il calendario dei tavoli di co-progettazione, ai quali partecipano associazioni, enti e cittadini interessati di Bitonto e Palo del Colle, è stato stabilito nel corso dell'adunanza plenaria di concertazione svoltasi nella serata di ieri.



Alzheimer, la sfida è la prevenzione

Da Bari nasce un kit che consente di individuarne i sintomi con 10 anni d'anticipo

LUCA MARELLI
NINNI PERINAZZO

Accertare e prevenire l'insorgere dell'Alzheimer è ritenuta in campo medico e scientifico la sfida globale del XXI secolo. Individuare per tempo sintomi e piccoli segnali della patologia che nel solo 2010 ha colpito 35 milioni di persone in tutto il mondo, può rivelarsi decisivo nella cura di una malattia subdola e dolorosa i cui effetti finiscono per minare non solo chi ne è vittima, ma anche gli altri componenti della

famiglia, con risvolti psicologici e sociali inimmaginabili. Al momento, infatti, il morbo di Alzheimer quando presenta una sintomatologia conclamata sotto l'aspetto clinico, ha già compromesso ben più del 70 per cento del corredo neuronale del paziente (e quindi semidistrutto le capacità psichiche e intellettive), di fatto riducendo al minimo i margini di successo di un'eventuale te-

rapia. È fondamentale, quindi, giocare d'anticipo per sperare di poter avere una qualche possibilità di successo. È su tale principio, da anni sta lavorando un team composto dai professori baresi Nicola Antonio Colabufio, Marcello Leopoldo, Francesco Berardi, Roberto Perrone che insieme all'Università di Bari, alle società Itelpharma e Levanchin hanno costituito la «Bioedrug» uno spin-off (una società che ha messo insieme strutture di ricerca universitarie, mondo produttivo e istituzioni, con l'obiettivo di sostenere la ricerca e diffondere nuove tecnologie con ricadute positive sulla produzione industriale e il benessere sociale del territorio) che ha sensibilmente sviluppato e migliorato la diagnosi precoce mediante due sistemi. Il primo prevede una indagine sul siero ricavato dal sangue, il secondo implica l'utilizzo di radioisotopi Pet (Pet è acronimo di Tomografia ad Emissione di Positroni).

Il primo sistema è stato sperimentato con successo per 5 anni su un campione composto da mille pazienti. Il secondo, ma i più innovativi al mondo, è già attivo in un network europeo con l'Istituto di Medicina Nucleare di Amsterdam.

Lo spin-off «Bioedrug» ha prodotto guadagni che sono stati utilizzati per assumere laureati in Chimica Farmacologica («cervelli» che non dovranno fuggire) e creare una ulteriore struttura di ricerca all'interno del Dipartimento di Farmacia. Il professor Nicola Antonio Colabufio ha spiegato come i ricercatori baresi hanno messo a punto un kit diagnostico, che è in grado di rilevare il problema con 10 anni d'anticipo.

Duemila casi a Bari 12mila in provincia

Assistenza solo nel 20 per cento dei Comuni

Una epidemia silente. Il morbo di Alzheimer è la forma più comune di demenza degenerativa invalidante. Si manifesta oltre i 65 anni, ma può evidenziarsi anche in maniera precoce. Stando ai dati più recenti in Puglia dovrebbero esserci più di 50 mila persone affette da morbo di Alzheimer ed in Provincia di Bari 12 mila, di cui oltre 2 mila solo nel capoluogo. Rappresenta una delle più significative crisi socio-sanitarie che secondo il dottor Pietro Schino, presidente dell'associazione Alzheimer di Bari «potrebbe essere controllata attraverso la messa in atto di strategie di cura ed intervento precoci. La ricerca dimostra l'importanza di sostenere i costi e i vantaggi della diagnosi precoce e degli interventi dei servizi socio-assistenziali sin dalle prime fasi della malattia». «Per questa ragione», aggiunge Schino, «stanno collaborando con il dipartimento di Farmacia e scienza del Farmaco della Università di Bari, diretto dal professor Roberto Perrone, allo sviluppo e all'impiego di metodi di diagnosi precoce individuali dai ricercatori baresi che hanno raggiunto risultati di valore assoluto».

«Inoltre», spiega ancora, «stiamo lavorando per potenziare una rete socio-assistenziale per i malati e le loro famiglie (ne seguiamo più di 250) partendo dalla creazione insieme alla Università di una Fondazione che sostenga la diagnosi precoce. Venire a conoscenza con largo margine di anticipo quale sarà l'evoluzione neurodegenerativa nel paziente rispetto all'affiorare della sintomatologia clinica, può rappresentare un vantaggio importante per il malato e la sua famiglia oltre che una spinta in avanti per la scienza medica». «Sul piano dell'assistenza ai malati e alla famiglia c'è bisogno di più impegno e più strutture», conclude il medico.

L'assistenza domiciliare integrata (Adi) viene applicata in meno del 20 per cento dei comuni. Esiste in tutta la provincia una sola unità di riabilitazione, a Bisceglie presso la Casa Divina Provvidenza. Poche sono le Residenze sanitarie assistenziali (Rsa) veramente dedicate a pazienti con il morbo di Alzheimer. Per quello che riguarda i cosiddetti centri diurni ve ne sono tre: Bari, Bitonto e Giovinazzo. Un punto di contatto con malati e famiglie sono gli sportelli, aperti dall'associazione a Ruvo, Molfetta, Conversano, Giovinazzo e dal prossimo 24 gennaio a Monopoli.

(F.M.)





Attualità Legambiente Altamura presenta la campagna "Mal'aria"
12/01/2013

Legambiente Altamura presenta la campagna "Mal'aria"

L'incontro si terrà questa sera alle 20.

La Redazione



"Mal'aria", campagna di Legambiente.

Si terrà questa sera alle 20, in via Già Corte d'Appello n. 11, un incontro organizzato da Legambiente Altamura per presentare la campagna "Mal'aria".

Leggiamo in un comunicato sul sito dell'associazione nazionale: «Siete stufo di respirare smog? Vivete in città dove chi si sposta a piedi, con i mezzi pubblici o in bicicletta non è preso in considerazione? Non ne potete più dell'inquinamento acustico? "Mal'aria" è la campagna di protesta per dire che ci siamo rotti i polmoni! Gli obiettivi: denunciare i danni alla salute provocati dallo smog, spronare le Amministrazioni locali a trovare soluzioni efficaci e durature, promuovere buone pratiche di mobilità sostenibile. La lotta allo smog è uno dei cavalli di battaglia di Legambiente e viene portata avanti con quotidiana determinazione dai circoli territoriali ovunque è necessario. Sotto il comune denominatore di "No allo smog" si svolgono in tutta Italia blitz contro l'inadempienza delle Amministrazioni, biciclettate di protesta, monitoraggi dell'inquinamento atmosferico, la promozione dei progetti territoriali di mobilità sostenibile. Un'altra città è possibile!»

ARRIVA IL FREDDO. L'APPELLO DELL'ASSOCIAZIONE «INCONTRA» PER I SENZATETTO



UN TETTO In Provveditorato (foto Tun)

«C'è bisogno di volontari»

Il freddo più intenso sta per arrivare e la macchina del volontariato per i senzatetto è pronta ad andare a pieno regime. Tuttavia Gianni Macina, dell'associazione «Incontra», lancia un appello ai baresi di buon cuore: «Abbiamo bisogno di volontari. Ho ancora negli occhi il cenone di San Silvestro alle Piscine comunali. Quello - sottolinea Macina - è stato uno spettacolo bellissimo che vorrei diventasse una immagine fissa».

Per Macina il dormitorio fatto allestire dal presidente della Provincia Francesco Schittulli nel Provveditorato agli studi, in via Re David, è stato un toccasana: «Sono 70 posti letto in più in città. E ieri sera (giovedì, ndr) c'erano 25 letti ancora disponibili». Il

dormitorio è l'ammortizzatore dell'allarme freddo.

Continua Macina: «Mi auguro che il presidente Schittulli proroghi l'utilizzo del Provveditorato fino alla fine dell'inverno. Grazie a quelle brandine stiamo affrontando vari tipi di emergenza. Arrivano alcolisti, famiglie sfrattate e persone segnalate con il numero verde del Pis, il Pronto intervento sociale». In concreto i cittadini che notino persone in difficoltà possono segnalarlo all'800 093 470. A pieno regime la distribuzione della cena, in piazza Moro. Due importanti appuntamenti: il 2 febbraio la giornata del Banco alimentare nei supermarket, il 9 quella del Banco farmaceutico. Al buon cuore dei cittadini. (c-stag)



Attualità In occasione di S. Antonio Abate

12/01/2013

Si rinnova l'appuntamento con la benedizione degli animali in Cattedrale

Organizzato dall'Associazione TUAA. La presidente Camerino: «Un momento di riflessione sulla condizione in cui abbiamo relegato i nostri compagni di vita, su questa Terra, figli anch'essi dello stesso creatore».

La Redazione

L'Associazione TUAA Tutela Uomo/Animali/Ambiente invita la cittadinanza a partecipare, domenica 20 Gennaio, alla celebrazione della IX Benedizione degli Animali, che come ormai da nove anni, con il Patrocinio del Comune di Ruvo di Puglia, l'associazione organizza presso la Cattedrale di Ruvo di Puglia in occasione di S. Antonio Abate.

La celebrazione della SS. Messa avrà luogo dalle 10,30 ed offre «un momento di riflessione -scrive la presidente dell'associazione Rosa Camerino- sulla condizione in cui abbiamo relegato i nostri compagni di vita, su questa Terra, figli anch'essi dello stesso creatore».



Cattedrale Ruvo
luoghimisteriosi.it

È necessario ed indispensabile che gli accompagnatori degli animali si attengano alle disposizioni di legge in materia e quindi adottino l'uso della paletta, il guinzaglio e/o la museruola al fine di evitare, assolutamente, qualsiasi problema derivante dalla vicinanza di diversi animali. L'organizzazione declina ogni responsabilità da eventi dovuti alla inottemperanza di queste regole. «È una grande occasione per dimostrare che si può vivere insieme, pacificamente; non perdiamola», ricorda l'associazione TUAA.

Il teologo Luigi Lorenzetti, garante del movimento "La coscienza degli animali", risponde ad una lettrice di "Famiglia cristiana" settembre 2012: «...La morale cattolica -risponde don Lorenzetti- non impone alcun obbligo né per l'alimentazione carnivora come nemmeno per quella vegetariana. Questo, tuttavia, non vuol dire che sia indifferente scegliere l'una o l'altra. Una, infatti, presuppone l'uccisione dell'animale, l'altra no. La scelta vegetariana è una scelta libera e consapevole, ma il messaggio è per tutti: "perché l'animale viva". Al di là della scelta vegetariana o carnivora, tutti sono chiamati ad avvertire la differenza abissale tra il mangiare carne per necessità e l'industria della carne, fatta di mattatoi, allevamenti intensivi, lunghi trasporti nel patimento degli animali, quale è invalsa nelle società cosiddette avanzate. Inoltre, la morale cattolica, ma non solo questa, contrasta l'uso degli animali per la produzione e il commercio di pellicce. L'animale non è oggetto e strumento in funzione della vanità e del profitto economico che, anche ammesso che si raggiunga, è ingiusto...».

«Il problema non è: possono ragionare?
né: possono parlare?
ma: possono soffrire?» (Jeremy Bentham)

Bloccate le donazioni del sangue!

*Scritto da Cinzia Debiase
Sabato 12 Gennaio 2013 12:09*



I tagli alla sanità colpiscono il volontariato turese

Turi - Sono da poco terminate le festività natalizie che per tutti sono sinonimo d'incontro, di scambio di doni, di amicizia, di amore. A Natale si è tutti più buoni e dimostrazioni di bontà e di solidarietà si enumerano facilmente. Ci sono poi azioni che si ripetono in sordina, in realtà, e restano nell'ombra per tutti gli altri giorni dell'anno e son queste, spesso, che dimostrano quanto la solidarietà e la voglia di offrirsi all'altro sia vitale per qualcun altro.

In tutto questo, appare assurdo e oltremodo inspiegabile quanto con l'arrivo del nuovo anno, un'associazione di volontariato cittadina, come la FIDAS veda strapparsi di mano ogni possibilità di aiutare e di far prevalere i sentimenti del volontariato da azioni governative inspiegabili.

“La nostra associazione – ci spiega il presidente della FIDAS – Turi, Michele Troiano – per motivi di mancanza di personale e di fondi, dovuti ai tagli alla Sanità della Regione Puglia, non potrà più garantire le consuete e tradizionali domeniche dedicate alla raccolta sangue. I centri trasfusionali di Monopoli e Putignano, infatti, non sono più in grado di assicurare le raccolte esterne festive concordate in precedenza per il corrente nuovo anno, accordandoci come date certe soltanto una donazione infrasettimanale che si svolgerà a marzo presso l'ITC, una il 23 giugno presso il Poliambulatorio Asl di Turi e quella del 24 agosto con l'autocemoteca del Policlinico”.

Un'azione, questa, che taglia letteralmente ogni possibilità di azione a chi poteva dedicarsi al volontariato durante la domenica. Ma l'impossibilità di permettere, ai soci turesi, di far realizzare le giornate della donazione creano un ulteriore freno alla diffusione di messaggi di solidarietà e di aiuto che la nostra società necessita. “Quello che si prospetta è un vero disastro per il mondo della FIDAS e della donazione di sangue in generale” – commenta ancora amareggiato il presidente dinanzi a queste ‘mani di forbici’ che ledono non soltanto uno spirito, uno stile di vita, una volontà, ma soprattutto tacciono i richiami di aiuti che i centri trasfusionali trasmettono dinanzi a emergenze. Frenare la raccolta sangue significa rallentare ed ostacolare la salvezza di vite umane.

Ci auguriamo che la FIDAS di Turi riesca ad impedire che si compia questo disastro umano e che riesca a far cambiare idea a chi ha puntato il dito sul volontariato poiché è anche da queste piccole azioni che ogni giorno una bocca può tornare a sorridere.

GRAVINA DOPO LE RICHIESTE DISATTESE DA ANNI, PRESENTATO IN COMUNE UN NUOVO PROGETTO. IL COMITATO ANTIBARRIERE: SPERIAMO SIA LA VOLTA BUONA

Cattedrale negata alle carrozzine

Angelo Ceci: «Qui l'arte non è fruibile». C'era un rampa, è stata abbattuta perché ritenuta antiestetica

● **GRAVINA** «Gravina città d'arte. Mai definizione fu più falsa, se poi l'arte non è fruibile. Sono anni che non entro in Cattedrale», tuona con la voce piena di rabbia Angelo Ceci, cattolico praticante, appassionato di arte. Condannato a muoversi su una carrozzina elettrica, e, per questo a non poter accedere in Cattedrale.

La mancanza di un ingresso a misura di disabili nella chiesa madre non ha mai senso di creare disagi. «E la cattiva immagine che l'assenza di uno scivolo o di una rampa lascia ai turisti è evidente», continua Ceci contrariato per l'epilogo poco fortunato che la rampa della Cattedrale ha avuto lo scorso settembre.

La storia prende le mosse dalla promessa del vescovo Mario Pacciello di adeguare la Cattedrale ai disabili prima della conclusione dei lavori di restauro della chiesa. Quando a settembre la rampa stava prendendo forma, i lavori sono stati sospesi. Due le insidie a quella costruzione. Attraverso una petizione firmata da una quarantina di cittadini si contestava la rispondenza della rampa allo stile dell'ambiente in cui sarebbe sorta. Ma ad aver determinato l'abbattimento della struttura, la presa d'atto da parte della Diocesi della edificazione della struttura su un suolo di proprietà comunale. «Ad agosto scorso mi stavo già proiettando verso il Natale. Finalmente avrei potuto partecipare alla veglia in Cattedrale. E

invece è stata una bolla di sapone», racconta Matteo Picciallo. Che in 23 anni di vita ha solo sentito racconti e descrizioni relativi alla Cattedrale.

Eppure in quest'ultima settimana qualche speranza sembra essere riaffiorata. Il comitato «anti rampa» ha cominciato a «lirtare» con i disabili. Da quando lunedì è stato protocollato a Pa-

lazzo di Città un progetto che potrebbe trovare l'accordo di diocesi, comune, disabili e comitato. Un progetto «riciclato», risalente al 2005.

A chiedere ai progettisti di cedere gratuitamente l'elaborato al Comune è stato proprio Mimmo Cardascia, uno dei firmatari della petizione. «Non abbiamo mai chiesto di abbattere la rampa. La

struttura era alta tre metri e così il basamento della Cattedrale veniva praticamente coperto», spiega Cardascia.

«Mi auguro che sia la volta buona. Quando mi interpellano sarò contento di verificare la funzionalità della rampa», riferisce Urbano Lazzari, presidente del Comitato per l'abolizione delle barriere architettoniche.



GRAVINA La rampa abbattuta e a destra il rendering del progetto protocollato lunedì 7 gennaio.

In realtà si tratta di un vecchio elaborato, risalente al 2005 e vede la firma degli architetti Pietro Masciandaro, Biagio Loggisci e dell'ingegner Paolo Calculli. Di positivo c'è che il progetto ha già il parere favorevole della Soprintendenza o prevede una struttura su pilastri in ghisa, un impalcato di pietra di 5 cm e una ringhiera in vetro. Rimovibile in qualsiasi momento e il passo con le altre città d'Italia, secondo Masciandaro





Attualità Presso il B&B "Palazzo Antica Via Appia"

12/01/2013

Coppie in attesa di adozione, questo pomeriggio un interessante incontro targato N.A.D.I.A. Onlus

Saranno presenti la dott.ssa Rosaria De Renzo, Responsabile della sede di Bitonto, e la dott.ssa Eleonora Bicego, Responsabile Area Adozioni di N.A.D.I.A.

La Redazione

L'adozione, specie quella internazionale, è un viaggio.

In terre lontane che l'amore avvicina, certo. Ma pure dentro il proprio cuore, dedalo di sogni, speranze e giuste inquietudini.

Un cammino non semplice, dunque.

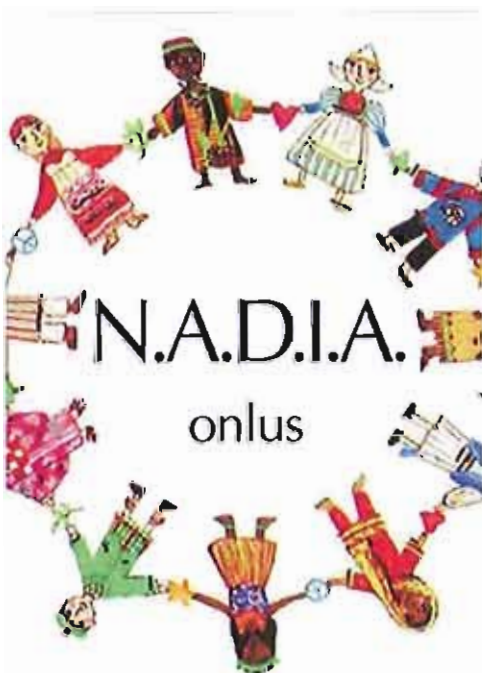
Fatto di piccoli, ponderati e decisivi passi.

Una tappa fondamentale per una coppia, per esempio, potrebbe essere l'appuntamento di questo pomeriggio.

Quando si terrà un incontro di formazione per le coppie in attesa di adozione presso il B&B "Palazzo Antica Via Appia", nel centro antico di Bitonto in Via Porta Robustina n. 34 - 36 - 38.

All'incontro saranno presenti la dott.ssa Rosaria De Renzo, Responsabile della sede di Bitonto, e la dott.ssa Eleonora Bicego, Responsabile Area Adozioni di N.A.D.I.A.

La tematica affrontata è **"Bambini In... Istituto"**; l'orario previsto per l'incontro è dalle 16,00 alle ore 18,00.



N.A.D.I.A.
Il Logo



appello di Michele Fanelli per i pazienti (foto Luca Tun)

LA PROTESTA

Il circolo Acli
«Dalfino»

DA LARGO CHIURLIA 500 PAZIENTI CONTESTANO IL PAVENTATO TRASFERIMENTO IN ZONA SANTA FARA

«Il centro di riabilitazione deve restare a Bari vecchia»

CARLO STRAGAPEDE

● I circa 500 utenti del centro di riabilitazione della Asl situato in largo Chiurli, nella città vecchia, sono pronti a scendere in piazza contro il paventato spostamento dell'importante servizio al quartiere Picone, nei pressi di Santa Fara. Ad annunciarlo è Michele Fanelli, vicepresidente del circolo Acli «Dalfino» che ha sede in piazza Cattedrale: «I pazienti non condividono affatto il trasferimento in periferia - rimarca - perché sconvolgerebbe la loro quotidianità e in definitiva i ritmi già delicati della loro esistenza. Siamo pronti a scendere in strada con una manifestazione plateale», annuncia Fanelli, che è sempre più punto di riferimento per la

tutela dei diritti dei residenti a Bari vecchia.

Per spiegare le ragioni della loro strenua opposizione allo spostamento del servizio, una delegazione di tre utenti si è riunita davanti alla sede del circolo Acli. Sono tutti e tre affetti da sclerosi multiple, a differenti stadi. Francesca: «Gestisco un negozio qui a Bari vecchia. Adesso - racconta - riesco a conciliare la terapia riabilitativa cui mi sottopongo tre volte la settimana con il lavoro. Lascio mia madre dietro il bancone e dopo un'oretta sono già di ritorno. Come potrei seguire la terapia e l'attività commerciale contemporaneamente, in caso di trasferimento a Picone? E mio marito Vincenzo non può assentarsi dal lavoro».

Luisa, 39 anni, sposata a Giuseppe e già nonna di un bimbo di 3 mesi, purtroppo con-

vive con una sclerosi a stadio più avanzato che la costringe da tempo sulla sedia a rotelle: «Ho ottenuto l'assistenza domiciliare dal Comune per tre ore al giorno, dalle 9 alle 12. Il trasferimento in zona Santa Fara in pratica impegnerebbe tutte le tre ore di lavoro della mia assistente». In condizioni analoghe è Saverio, assistito da sua moglie Caterina.

Fra i 500 utenti, molti i bambini e gli anziani, non solo della città vecchia ma anche del Murattiano. Ancora Fanelli: «La voce che circola è che il trasferimento dovrebbe essere cosa fatta nel giro di un paio di mesi. E l'eventuale istituzione di un bus navetta non attenuerebbe il disagio di queste persone. Se spostamento deve essere, che sia almeno nel recinto del centro cittadino».

BITONTO E PALO

LUNEDÌ L'INCONTRO

Piani di zona

■ Dopo l'incontro plenario di mercoledì, sono partiti i tre tavoli di coprogettazione per il piano sociale di zona di Bitonto e di Palo. Ieri si sono riuniti le associazioni, gli enti, i sindacati e le cooperative sociali impegnati nei servizi a sostegno della famiglia, dell'inclusione sociale, dei minori e dei giovani, delle politiche contro la devianza, le dipendenze e la salute mentale. Già fissato il prossimo incontro in programma per lunedì 14 gennaio. Alle 9 si riunirà il tavolo di lavoro su anziani e disabili. L'appuntamento è nella sala degli specchi di Palazzo di città. Gli incontri serviranno a riprogettare e ridistribuire i fondi a disposizione per il piano sociale di zona dell'ambito territoriale di Bitonto e Palo 2010-2012, che è stato prorogato a tutto il 2013. L'appuntamento sarà anche utile per fare il punto delle iniziative fin qui fatte individuando elementi di criticità in modo da arrivare a una progettazione futura più efficace

[e.d'a.]

Protezione Civile: Comune di Altamura tra gli inadempienti

*Scritto da La Redazione
Sabato 12 Gennaio 2013 08:41*



Altamura è tra i 58 comuni pugliesi (8 nella provincia di Bari), sollecitati nuovamente dalla Regione Puglia, "che non hanno ancora adottato il proprio piano comunale di emergenza di Protezione civile".

Lo ha reso noto l'Assessore regionale alla Protezione civile, Fabiano Amati, che ha inviato una lettera ad ogni amministrazione ancora inadempiente, sottolineando la gravità dall'assenza di uno "strumento importantissimo di tutela della popolazione e del territorio (...) essenziale per favorire la prevenzione dei danni, la sicurezza e la corretta assistenza della popolazione in caso di malaugurato manifestarsi di eventi calamitosi".

Amati ha inoltre ribadito che "non è più immaginabile che il tema della Protezione civile sia considerato esclusivamente per la richiesta di provvidenze finanziarie a rimborso di danni subiti e non già quale attività continua e costante di prevenzione e di organizzazione a livello comunale, seppur inserita nel più vasto sistema di Protezione civile prima regionale e quindi nazionale". (...)

"Spiace assistere ad intollerabili mancanze come questa - ha sottolineato Amati - che riguardano la tutela della vita umana, soprattutto in una regione come la Puglia, che vanta una radicata cultura di Protezione civile ed una strutturata organizzazione di superamento delle situazioni di emergenza. Nonostante siano stati resi disponibili per tutti i comuni i finanziamenti necessari, ci troviamo di fronte ad una gravissima inerzia, che se dovesse prolungarsi ancora non potrà che determinare da parte della Regione le conseguenti valutazioni nell'eventualità del manifestarsi di eventi calamitosi".

"Spero che i 58 comuni ancora inadempienti - ha concluso - possano sommarsi ai 200 comuni adempienti, al fine di migliorare ulteriormente nel settore la riconosciuta virtù della nostra regione, che già adesso ci vede annoverati come la migliore regione italiana: in Puglia, infatti, i comuni che hanno approvato o aggiornato i propri piani d'emergenza sono il 78,43%, a fronte del 76,43% della regione Emilia Romagna, seconda in classifica".



I 58 comuni ancora inadempienti sono:

Provincia di Bari : Altamura, Gioia del Colle, Minervino Murge, Molfetta, Polignano a Mare, Sannicandro di Bari, Terlizzi, Valenzano.

Provincia Barletta Andria Trani: Barletta.

Provincia di Brindisi: Brindisi, Oria.

Provincia di Foggia: Alberona, Cagnano Varano, Castelnuovo della Daunia, Castrignano dei Greci, Cerignola, Deliceto, Ischitella, Monte Sant'Angelo, Motta Montecorvino, Panni, San Marco La Catola, Volturara Appula, Volturino, Zapponeta.

Provincia di Lecce: Lecce, Alezio, Andrano, Arnesano, Calimera, Carmiano, Castro, Giuggianello, Melpignano, Montesano Salentino, Muro Leccese, Nociglia, Patù, Poggiardo, Raeale, Salve, Soleto, Ugento.

Provincia di Taranto: Taranto, Avetrana, Crispiano, Fragagnano, Laterza, Lizzano, Manduria, Marigiglio, Massafra, Palagianello, Pulsano, San Marzano di San Giuseppe, Sava, Statte, Torricella.

IN VIA GIULIO PETRONI

Lotta alla povertà incontri dai Comboniani

■ Dal 15 gennaio torna il ciclo di incontri del martedì (alle 19), organizzato dai Missionari Comboniani in via Giulio Petroni, 101 con il Centro Interculturale città di Bari Abusuan e l'Ufficio Missionario Diocesano. Al centro il problema della povertà, creando un gruppo locale di sensibilizzazione sociale.

GIOVEDÌ CON IL CIRCOLO ACLI-DALFINO

Per Sant'Antonio Abate benedizione degli animali

■ Giovedì 17 gennaio alle 18,30 visita guidata di Bari Vecchia con gli animali per la festività di Sant'Antonio Abate. L'iniziativa è promossa dal Circolo Acli - Delfino, attiva nel settore da oltre 15 anni. Appuntamento in piazza Cattedrale e sosta in piazza Mercantile: sul sagrato della chiesa di Sant'Anna infine la benedizione degli animali.

le altre notizie

LUNEDÌ AL COMUNE

**Protocollo per la lotta
alla violenza contro le donne**

■ Lunedì 14 gennaio, alle 9.30, l'Assessorato al Welfare del Comune di Bari ha promosso, a Palazzo di Città, un tavolo tecnico per sostenere le azioni di contrasto alla «violenza di genere», che in prevalenza si sviluppa contro le donne. Sarà presentato un Protocollo di intesa. Parteciperanno all'incontro la Procura della Repubblica, il Tribunale per i minorenni, il Centro di giustizia minorile, l'Uepe, l'Ussm, la Polizia penitenziaria, i Carabinieri e la Polizia di Stato (Questura), la Prefettura, il Comune di Bari (assessorato al Welfare e Commissione per le pari opportunità), la Regione Puglia (Politiche di Benessere sociale e Pari opportunità), la Provincia di Bari, l'Università degli studi (Comitato pari opportunità), il Policlinico, la direzione della Asl Bari e i distretti sanitari, l'Ufficio scolastico provinciale e regionale, il progetto Giada, il progetto Binario Rosa e l'Ordine degli Avvocati.

IL CORSO INIZIATIVA DELLA CNA. DOMANDE ENTRO IL 21 GENNAIO

Artigiani imparano a fare icone bizantine

● Introdurre alla conoscenza dell'iconografia cristiano-bizantina; incontrare, attraverso l'icona, la ricchezza della tradizione cristiana orientale, rivivere il ruolo dell'iconografia nel contesto artistico odierno: sono questi gli obiettivi del bando di selezione per l'ammissione di aspiranti artigiani al corso formativo di iconografia bizantina che la Cna Puglia promuove gratuitamente e che si terrà a Bari dal 28 gennaio prossimo, all'interno delle attività previste dal progetto «San Paolo social network» finanziato dalla Fondazione con il Sud bando «Sviluppo Locale

2009». Le domande scadono il 21 gennaio.

Destinatari saranno 15 aspiranti artisti artigiani, preferibilmente in possesso di diploma di scuola secondaria superiore, residenti in Puglia (requisito preferenziale, ma non esclusivo ai fini della selezione, la residenza nel quartiere San Paolo). Ogni partecipante lavorerà su tavole in legno, tela di lino, gesso bianco di Meudon, carta vetrata, matite, lucidi da disegno, pennelli, terre e minerali, foglia d'oro.

Il percorso avrà una durata di 80 ore, ripartite in 8 ore giornaliere dal 28 gennaio al 9 febbraio. Info: 080-5486931.



Attualità Altruismo e generosità

13/01/2013

Raccolte alimentari natalizie, l'ANPS ringrazia il grande cuore dei bitontini

Con i volontari del Gruppo di Protezione Civile portate a termine ben due: una in collaborazione con la consulta del volontariato l'altra destinata alla Comunità di Nazaret

La Redazione



Raccolte alimentari
Altruismo e generosità

Grazie!

Con un coro unanime intonante questa semplice, ma pregnante parola **la sezione di Bitonto dell'associazione Nazionale della Polizia di Stato e il suo relativo direttivo** intendono ringraziare calorosamente tutti coloro che generosamente hanno contribuito alla riuscita della raccolta alimentare natalizia.

La sezione bitontina in collaborazione con i volontari del Gruppo di Protezione Civile ANPS è riuscita a portare a termine contemporaneamente ben due raccolte alimentari, una in collaborazione con la consulta del volontariato l'altra destinata alla Comunità di Nazaret.

Al riguardo il direttivo della locale sezione dell'ANPS intende rivolgere queste parole:

L'Associazione Nazionale della Polizia di Stato - Sezione di Bitonto - Intende ringraziare quanti, con autentica e profonda fede cristiana, hanno desiderato, attraverso le proprie e spontanee elargizioni, manifestare la propria testimonianza di "solidarietà e disponibilità" verso quanti, in questo particolare momento, stanno attraversando momenti di disagio. L'augurio che, in futuro, tutto torni nella normale e giusta "vivibilità".



Attualità Amore vero per la Natura

13/01/2013

Fare Verde, l'avv. Beppe Cazzolla referente nazionale della manifestazione "Mare d'Inverno"

Appuntamento per il 27 gennaio a Santo Spirito sul lungomare Cristoforo Colombo all'altezza del civico 278 dalle 09.30 fino alle 13.00

La Redazione



Fare verde Bitonto
Gazebo in trasferta

Durante l'ultimo **Consiglio del Direttivo Nazionale di Fare Verde**, l'avvocato Beppe Cazzolla è stato indicato quale referente nazionale della **manifestazione "Mare d'Inverno"**.

Dopo aver seguito l'edizione barese di quest'anno, tutto è pronto affinché la manifestazione riesca ancora meglio.

L'iniziativa si terrà il giorno 27 gennaio a Santo Spirito (la spiaggia dei Bitontini per antonomasia) sul lungomare Cristoforo Colombo all'altezza del civico 278 (dove prima c'era la sciala San Michele), a partire dalle 09.30 fino alle 13.00.

"L'invito a parteciparvi è rivolto a tutti, ma proprio tutti i cittadini. Le nostre spiagge sono piene zeppe di rifiuti. Noi vi chiediamo di aiutarci a portarli via. Intervenite in prima persona, ma coinvolgete anche le famiglie, le associazioni, i volontari, le scolaresche... più siamo e più spiaggia pulita restituiremo al Mare, che ci ricambierà con il canto delle onde che si infrangono sugli scogli e con il profumo tipico del Mar Adriatico", esorta con entusiasmo Cazzolla.

ALTAMURA

CAMBIO DI SEDE: DA VIA TEATRO VECCHIO ALL'EX ASILO «MARGHERITA». E PRESTO ALL'«ANTICA MASSERIA»

Da sportello ad «associazione» la nuova sfida dell'antiracket

De Scisciolo: «Nessa denuncia, ma le vittime cominciano a impegnarsi»

ANNA MARIA COLONNA

● **ALTAMURA.** Cambia sede lo sportello antiracket, gestito dall'associazione provinciale e inaugurato a giugno 2011 in via Teatro Vecchio. Il Comune ha individuato in via Garibaldi i locali che potrebbero ospitarlo, nel plesso dell'ex asilo «Principessa Margherita».

Lo conferma il presidente della sede provinciale di Molfetta, Renato De Scisciolo, che lancia alcune anticipazioni anche sull'«Antica Masseria dell'Alta Murgia».

Perché questo cambio di sede?

«In passato ci sono state delle polemiche per via della centralità dello sportello, che si affaccia sull'affollata piazza Castello. La decisione è stata assunta per una questione di privacy e di maggiore autonomia, perché dividiamo l'attuale sede con lo sportello per gli immigrati. Ma questa variazione dovrebbe avvenire con la costituzione di un'associazione antiracket altamurana. Ci sono già sette imprenditori locali, vittime e non di racket e di usura, impegnati in questo progetto».

Quanto tempo ci vorrà?

«Circa sei mesi. Ma l'attuale sportello continua a funzionare. I colloqui vengono fissati per appuntamento. Le vittime chiamano al numero verde, 800/566775, e i nostri operatori, da Molfetta, si recano sul posto per incontrarle».

Quante denunce lo scorso anno?

«Qui ad Altamura nessuna. A Gravina una. In compenso, un commerciante altamurano ha ottenuto il Fondo di solidarietà ed un altro attende gli esiti della richiesta. Anche due gravinesi hanno contattato la sede di Molfetta per avviare la pratica».

Come mai questo silenzio? Paura, sfiducia?

● «Il fenomeno è molto diffuso, ma le persone non sanno ancora che siamo presenti sul territorio. A questo si aggiungono la paura e l'omertà, muri da abbattere per vincere la criminalità. Ecco perché punteremo su un'ulteriore campagna di informazione e di sensibilizzazione».

Si parla dell'associazione provinciale antiracket come destinatario ideale per l'ormai abbandonata «Antica Masseria dell'Alta Murgia», affidata al Comune dall'Agenzia per i beni confiscati alla criminalità.

De Scisciolo, sarà così?

«Si parlava della costituzione di una cooperativa con i quaranta ex dipendenti, che ad oggi lamentano il silenzio delle Istituzioni. Siamo pronti per costituire la cooperativa, che coinvolgerà anche ex dipendenti di un'azienda di Barletta, ma si attende il voto del Consiglio comunale sull'acquisizione del complesso. Il nostro progetto è di mantenere intatta la sua vocazione ristorativa, ma anche di farlo diventare scuola di legalità».

E i soldi per fare questo?

«Pon Sicurezza»



ALTAMURA
La vecchia sede dello sportello dell'associazione antiracket



Attualità Volontariato

13/01/2013

Problemi con la pressione arteriosa? Misurala questa mattina con i volontari della CRI

Gli interessati potranno recarsi presso il Palazzo Marchesale tra le 09.00 e le 12.30.

La Redazione



Rilevazione della pressione arteriosa

L' Unità Locale-Sede Periferica **CRI Santeramo in Colle**, con il proprio gruppo di volontari, comunica che questa mattina (Domenica 13 Gennaio 2013) **dalle ore 09,00 alle ore 12,30**, presso il **Palazzo Marchesale** in piazza Garibaldi, **effettuerà la rilevazione della pressione arteriosa**.

A darne comunicazione è il **Dott. Raffaele Lobosco** Referente Sede Periferica CRI Santeramo in Colle, attraverso un proprio comunicato inviato in Redazione con il quale invita l'intera cittadinanza ad avvalersi di questo gratuito servizio.

Burraco e Solidarietà a favore di Emergency

*Scritto da Giovanni Petrosillo**Domenica 13 Gennaio 2013 10:31*

Il gruppo Emergency Monopoli ha deciso di organizzare un pomeriggio all' insegna del divertimento per contribuire alla raccolta fondi di Emergency!

Alla fine si terrà un piccolo buffet e, come ogni torneo di burraco che si rispetti, la premiazione dei migliori!

Il torneo si terrà presso l'Hotel Clio a Monopoli (BA), in via Kennedy, 20.

Il costo per partecipare al torneo è di 10 €.

Vi aspettiamo numerosissimi, per info e prenotazioni potete rivolgervi su Facebook a Emergency gruppo Monopoli, oppure a Mara 333 97 55 441.

Un'opportunità per aiutare e finanziare i progetti che Gino Strada e la sua organizzazione, stanno portando avanti in Italia e nel mondo per aiutare chi soffre e per alleviare la crudeltà provocate dalla guerra, ancora presente in molte parti del mondo, che crea sofferenza fra le popolazioni e provocando ferite in molti casi anche mortali fra donne e bambini.

BariToday

BariToday » Cronaca

"Siamo tutti stranieri", mons. Cacucci nella Giornata del Migrante

Nella Cattedrale del parole dell'arcivescovo sono rivolte a tutti coloro che migrano e ricorda lo sbarco dei 20 mila albanesi a Bari nel 1991 "Albanesi non solo un problema, ma vera risorsa"

di Redazione - 13 gennaio 2013



"Siamo tutti viandanti, stranieri, ospiti su questa terra alla ricerca di una meta": queste le parole di monsignor Francesco Cacucci, arcivescovo della diocesi di Bari-Bitonto, nell'omelia di oggi nella cattedrale di Bari, dove quest'anno si celebra la novantesima Giornata mondiale del Migrante e del Rifugiato. Con Cacucci a concelebrazione la messa c'è monsignor Giancarlo Perego, direttore generale della Fondazione Migrantes. Diverse delegazioni di comunità straniere sono arrivate oggi nel Borgo Antico in Cattedrale tra cui un gruppo che ha anche dato il via un breve intermezzo musicale.

"Fede e speranza - ha aggiunto Cacucci - riempiono il bagaglio di coloro che migrano. Il presente faticoso può essere vissuto solo se conduce ad una meta che giustifichi la fatica". E poi, sottolineando l'obbligo dell'accoglienza dello straniero e ricordando lo sbarco di 20 mila albanesi a Bari nel 1991: "Gli albanesi non sono stati per noi solo un problema. Oggi rappresentano una vera risorsa".

La giornata del migrante proseguirà dopo la messa, nel cortile della Basilica di San Nicola, dove alle 13 ci sarà un pranzo multietnico e alle 15 un momento di festa. Alle 16, nella chiesa di Santa Chiara a Bari vecchia, ci sarà un dibattito sul tema della migrazione, con testimonianze di immigrati.

BARLETTA UN CORSO ALLA SCUOLA MASSIMO D'AZEGLIO

Scoprire tutti i segreti della disgrafia a scuola

● **BARLETTA.** «La disgrafia: scopriamola insieme. Educazione e rieducazione del gesto grafico». Questo l'incontro gratuito che si terrà martedì 15 gennaio alle 17 nella scuola elementare «Massimo D'Azeglio». Le relazioni saranno tenute da Nicola Volpicella (grafologo, rieducatore della scrittura) e Caterina Ricco (pedagogista, rieducatore della scrittura) entrambi docenti della Aed, Associazione Europea Disgrafie (www.disgrafie.eu). Il corso è rivolto a insegnanti, logopedisti, neuro-psicomotricisti, grafologi,

psicologi, educatori e a tutti coloro che operano nell'ambito didattico e psicopedagogico.

La disgrafia è una difficoltà di apprendimento che riguarda l'atto di scrivere sia lettere che numeri. Il soggetto disgrafico ha una scrittura difficilmente leggibile, maldestra o rigida, tesa o costretta, ritoccata o molto lenta, comunque atipica e poco funzionale; talvolta è incerto sulla scelta della mano scrivente.

«Il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, fir-

mando il decreto attuativo della legge 170/2010 riconosce la dislessia, la disortografia, la disgrafia e la discalculia come disturbi specifici di apprendimento (DSA). La legge tutela il diritto allo studio puntando soprattutto su nuove forme didattiche, su adeguate modalità di valutazione e su una specifica formazione dei docenti. Secondo il Miur, sono circa 70 mila gli alunni con diagnosi di DSA, ma secondo recenti ricerche scientifiche la percentuale della popolazione scolastica interessata dai DSA va dal 3% al 5%: i casi non ancora diagnosticati potrebbero essere oltre 200 mila - è scritto in una nota dell'Aed -. La disgrafia, ovvero "la fatica di scrivere" è un disturbo della scrittura e consiste nell'avere difficoltà a scrivere a mano sia segni grafici che numerici, il cui tracciato appare incerto, irregolare e illeggibile, nella forma e nella dimensione. Emerge nel bambino dopo i primi anni di scuola primaria (terza) perché inizialmente si confonde lo sforzo ed il disordine nella scrittura con la fatica dell'apprendimento».

GIOVINAZZO QUATTRO CASI IN POCHE SETTIMANE. LA DENUNCIA: ALTRI EPISODI IN TUTTO IL NORDBARESE

Aumentano i furti di cani allarme degli animalisti

«I meticci destinati ai combattimenti, quelli di razza al mercato»

MINO CIOCIA

● **GIOVINAZZO.** Rapimenti a scopo di estorsione. Non ai danni di persone ma di animali, cani in particolare. Potrebbe essere questa la nuova frontiera che i malviventi stanno percorrendo alla ricerca di guadagni facili. Cani in qualche caso ritrovati a distanza di poche ore, soprattutto se i proprietari promettono laute ricompense per il loro ritrovamento.

Di qui il sospetto che quelle scomparse siano il frutto di azioni mirate ad un facile guadagno. La denuncia arriva dagli «Animalisti italiani», una associazione che ha sede a Giovinazzo ma che ha rapporti con altri sodalizi che si occupano della salvaguardia e del benessere degli amici a quattro zampe in tutta la Regione.

Solo nel mese di dicembre infatti, secondo le segnalazioni in loro possesso, a scomparire da ville, furi, città e campagne sarebbero stati quattro cani. Due pastori tedeschi, di cui uno di appena quattro mesi, un setter ed un meticcio. E in almeno uno dei casi, per portare via il cane i ladri hanno praticato un foro nella re-

cinzione della proprietà dove l'animale era custodito. Segno questo che si è trattato di una azione mirata e non di un allontanamento anche involontario.

Dalla fine della scorsa estate, sempre secondo le informazioni in possesso delle associazioni degli animalisti, sarebbero almeno dieci i cani inspiegabilmente scomparsi da abitazioni in campagna in un territorio compreso tra i comuni di Giovinazzo, Bitonto, Molfetta e Terlizzi. E se da una parte, soprattutto per i cani di razza, la richiesta del compenso per il ritrovamento, che solitamente avviene poche ore dopo la scomparsa, appare ormai certo, per i meticci, almeno quelli di grossa taglia, la preoccupazione è che potrebbero esse-

re destinati a diventare allenatori per i cani che si cimentano nei combattimenti clandestini, e quindi destinati a morte certa, o come riproduttori per cucciolate destinate allo stesso scopo. Per un giro di affari che si aggira intorno a decine di migliaia di euro a tutto appannaggio della malavita organizzata.



L'INTERVISTA

L'ASSOCIAZIONE «CERCASI UN FINE»

Comincia in città il ciclo di seminari su libertà e giustizia: ma a chi servono?

Don D'Ambrosio: «Spesso gli intellettuali non parlano la lingua della gente»

IL PERSONAGGIO

Il reverendo Rocco D'Ambrosio, docente di Filosofia politica presso la Pontificia università gregoriana, e fondatore di «Cercasi un fine»



MINI PERCHIAZZI

● Etica, morale, giustizia: valori fondamentali, nobili, altissimi, che dovrebbero segnare costantemente il percorso della società civile e della politica, spesso finiscono per essere violati o per passare in secondo ordine. Un fenomeno accentuato in tempi di recessione economica, al quale si associa un'inevitabile crisi di fiducia nelle Istituzioni e nei suoi rappresentanti da parte della cittadinanza.

Così, il circolo Libertà e Giustizia (coordinatore, Guglielmo Rosato) e l'associazione Cercasi un fine, hanno dato il via ad un ciclo di sei incontri: «Libero perché giusto o giusto perché libero?» - al fine di attivare una discussione pubblica attraverso la trattazione di temi sulla politica della cittadinanza. Il reverendo Rocco D'Ambrosio, docente di Filosofia Politica presso la Pontificia università gregoriana, e fondatore di Cer-

casì un fine, spiega come è nata l'iniziativa. «È frutto dell'aver scoperto una comunanza d'intenti con Libertà e Giustizia, così abbiamo pensato di dare vita ad un piccolo itinerario di formazione politica», afferma.

La scelta di fare formazione politica a chi è rivolta?

«Agli associati ed è estesa a tutti i cittadini».

C'è un filo rosso che lega la esperienze delle ultime generazioni di politici, partendo dalla prima Repubblica?

«Ritengo che il richiamo etico basato sui valori fondanti della Costituzione sia il *trait d'union* per generazioni di politici».

Etica, morale, principi. Non ritiene ci sia il rischio di essere lontani dalla gente?

«Noi non siamo deputati a risolvere problemi pratici, anche se siamo consapevoli che esistono».

I templi di crisi, forse la gente ha

difficoltà ad essere virtuosa, per cui i cosiddetti principi vanno o farsi benedire.

«Può darsi, ma bisognerebbe fare uno sforzo per comprendere che i problemi pratici sono frutto di scelte politiche sbagliate. E qui serve uno sforzo di riflessione proprio per arrivare a capire, magari un giorno, quanto appena espresso in modo da poter vivere meglio. Altrimenti è tutto inutile».

Ma lei sa quanto costa un litro di latte?

«Da 1,35 euro a 1,50. Io abito a Roma e vivo da solo, per cui faccio la spesa e conosco i problemi della realtà. Vivo in questo mondo».

Il rischio degli intellettuali è di restare distanti dalle persone comuni. E come andare a messa è sentir un'omelia in cui si parla solo di dogma. Oggi, specie i giovani, vogliono sentire parole che abbiano attinenza con la realtà.

«Sono d'accordo, spesso non si parla la stessa lingua della gente. Sotto questo aspetto devo ringraziare monsignor Mariano Magrassi che mi ha insegnato che per occuparmi di problemi sociali e politici avrei dovuto conoscere i problemi concreti della vita di ogni giorno. E per farmelo capire meglio mi ha fatto stare tre anni a Bari Vecchia. «Così andrai a studiare politica avendo negli occhi la realtà quotidiana», mi disse, e ancora lo ringrazio».

Da cosa deriva l'attuale mancanza di valori nella politica, peraltro trasmesso a plene mani nella società civile?

«E' tutto legato ad un grande deficit formativo. Non è un caso che la curva discendente del nostro Paese inizi negli anni '80. La corruzione aumenta in modo esponenziale, quando i due partiti maggiori smettono di fare formazione. Il risultato è meno formazione più corruzione».

Il risultato è l'esperienza della

seconda repubblica con tutti i suoi difetti, primo fra tutti la carenza di senso istituzionale.

«Non esiste la seconda Repubblica, perché in realtà la seconda Repubblica è la degenerazione della prima Repubblica. Venuta meno la formazione, viene meno l'identità del partito, così arriva il grande banchiere che ti detta le regole senza che tu sia in grado di affermare le tue».

Ci fa un esempio?

«Il solo Pd ha dieci anime. In tema di lavoro, il centrosinistra non ha avuto il coraggio di dire che andava lasciato così com'era. Il sistema va modificato dalla parte delle imprese, con nuove iniziative, incentivi e agevolazioni, non dalla parte del lavoratore, penalizzandolo».

Sta di fatto che in pochi mesi sono state messe a repeataggio conquiste del mondo del lavoro ottenute con lotte e sacrifici.

«E' tutto in linea con gli ultimi 20 anni di vita politica del Paese».

LA GAZZETTA DI BARI

lunedì 14.01.2013

TRANI SINGOLARE ED INTERESSANTE OPPORTUNITÀ

Fumetti, un laboratorio per figli e genitori

Iniziativa del Centro servizi per le famiglie

● **TRANI.** A partire da venerdì prossimo, 18 gennaio 2013 sarà attivato, presso il Centro servizi per le Famiglie del Comune di Trani, il «Laboratorio di fumetti».

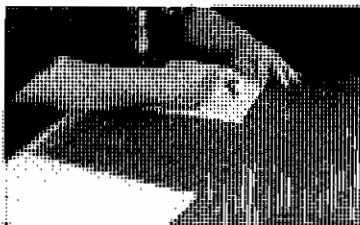
Si tratta di un'iniziativa gratuita, rivolto a quindici ragazzi di età compresa tra gli 8 e i 13 anni (ed ai loro genitori) residenti a Trani.

L'obiettivo è quello di stimolare il dialogo tra genitore e figlio in una nuova ottica: creare insieme un fumetto. I genitori, d'altra parte, hanno bisogno di capire quale possibilità ha di incidere concretamente nel suo vissuto familiare e sociale, per

migliorare se stesso e orientare i figli a diventare se stessi.

In una società disgregata da tensioni e conflitti, è la famiglia la prima scuola di socialità. Il

laboratorio si terrà ogni venerdì pomeriggio, tra le 17.30 e le 19. Per parteciparvi, è necessario compilare l'apposito modulo da richiedere al Centro servizi famiglie, che opera presso il Comune di Trani, via Tenente Morricone 2. Questi gli orari di apertura al pubblico: dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 12 e dalle



PASSIONE Fumetti, al via un laboratorio

16.30 alle 18.30. Le domande di iscrizione dovranno pervenire entro mercoledì prossimo, 16 gennaio. Info: tel. allo 0883/581117 o al 0883/581112.



Attualità Corso volonati A.V.O..

14/01/2013

"Ho sete"..parte il 4° corso per volontari A.V.O.

Giovani al servizio dei più bisognosi

La Redazione

Parte il 4° corso per aspiranti volontari ospedallieri "Ho setedi A.V.O.". Il corso tratterà di come innumerevoli uomini e donne hanno fatto del servizio generoso ai malati e sofferenti il senso della loro vita, segno di un cuore che ha radice dell'amore.

Un cuore accogliente che crea spazio per l'altro, lo sente vicino, da estraneo a familiare, amico. "Non mi conosci, ma ti sono amico", così un giornalista Giorgio Torelli, nel lontano 15 marzo 1982, scriveva dei volontari A.V.O. e del suo padre fondatore Dr. Emino Longhini, sulla testata "Il Giornale" di Montanelli.

"L' altra faccia dell'Italia, la brava gente - cittadini che donano se stessi.." che donano servizi e mettono a disposizione le proprie risorse.



Volontari Avo

"Ho setedi.... "stare insieme" aiutare colui che soffre - mediante l'ascolto e il colloquio giusto per trovare, in una grande alleanza emozionale, la risposta alle domande sul senso della vita, sul significato del dolore.

Ho sete di un servizio organizzato, qualificato, gratuito che assicura una presenza amichevole accanto ai malati offrendo, durante la degenza, calore umano, dialogo, aiuto per lottare contro la sofferenza, l'isolamento, la noia: e questa è l'A.V.O: che sviluppandosi attraverso le parole, il silenzio e con il contatto fisico; crea momenti permeati da grande rispetto, comprensione e discrezione".

"Dovete lavorare per guadagnare la vita della vostra famiglia, ma abbiate anche il coraggio di dividere con qualcuno che non ha, forse semplicemente un sorriso, un bicchier d'acqua, di proporgli di sedersi per parlare qualche istante; scrivete magari soltanto una lettera ad un malato degente in ospedale ..."

(Madre Teresa di Calcutta)



BARRIERE ABBATTUTE CANTI, BALLI E PREGHIERA. TRA LE TANTE, DUE STORIE COMMOVENTI

«Ci siamo sentiti tutti uniti»

Don Gianni De Robertis: «Protagonisti non spettatori»

GIOVANNI LONGO

● Protagonisti, non solo spettatori. Canti e balli. Preghiere e commozione. Storie e riflessioni. La Giornata internazionale dei migranti si può riassumere così. «Le barriere sono state abbattute», dice don Gianni De Robertis, direttore di «Migrantes» per la diocesi di Bari-Bitonto: «ci siamo sentiti per un giorno una cosa sola». Le occasioni per stare insieme non sono certo mancate.

Dopo la messa in Cattedrale, la Giornata è proseguita nella corte del Catapano dove un clown ha allietato i migranti e i baresi più piccoli. Dopo lo spettacolo, è seguito il pranzo. «Ogni comunità si è diletta nel preparare piatti tipici». Subito dopo sono seguiti balli e canti tradizionali. Magrebini, indiani, georgiani solo per citare alcune delle comunità, hanno dato vita a quella che a tanti è sembrata una vera festa dei popoli. Nel pomeriggio, il momento più toccante. Nella chiesa di Santa Chiara, a Bari Vec-

chia, in 150 hanno ascoltato in silenzio le storie del marocchino Abdel e di una famiglia curda.

Il primo. In Italia da 23 anni, ha lasciato il suo paese quando ne aveva 19. E ora, a causa della crisi, dovrà cambiare ancora, lasciando a malincuore la «sua» Gioia del Colle. Con sua moglie, Hafida e i suoi tre figli, andrà a vivere in Francia. «Lavora come ambulante», spiega don Gianni, «per rinnovare il permesso di soggiorno deve dichiarare almeno 15 mila euro. Una parte del cimitero di Gioia del Colle è riservata ai fedeli di fede musulmana anche grazie a lui. Adesso, dopo essersi integrato, andrà in Francia dove ripartirà ancora una volta da zero». Abdel si è commosso. La comunità lo ha applaudito.

Se Abdel parte, una famiglia curda irachena è da poco arrivata a Bitonto. «Hanno vissuto per oltre un anno nel Centro richiedenti asilo politico, finalmente hanno ottenuto lo status di rifugiati», spiega don Gianni. La donna, in particolare, durante la guerra Iran-Iraq è stata depor-

tata. Ha vissuto in Iraq per dodici anni. Quando è riuscita a tornare in patria, la diffidenza e i sospetti dovuti alla sua etnia, l'hanno costretta ad andare via ancora. «Lei e sua figlia sono arrivate in Olanda, il marito con altri due figli è giunto in Italia». Dopo essersi ricongiunti nel Cara, finalmente inizieranno una nuova vita a Bitonto.

Ad ascoltare le loro storie e a stimolare il dibattito, monsignor Giancarlo Perego, direttore generale della fondazione «Migrantes» che ha citato dati e cifre dell'ultimo rapporto sull'immigrazione dal titolo, appunto «Non solo numeri». In Italia sono presenti migranti di 193 nazionalità diverse, una varietà superiore alla Francia o alla Germania, lo stesso numero di Paesi dove c'è la presenza di italiani.

Don Gianni ha sottolineato la «bellezza di una giornata condivisa con queste persone che non sono numeri. Abbiamo pregato, mangiato, ballato e danziamo insieme. Ascoltando le loro storie, vedendo i loro volti, ci siamo sentiti più uniti».



MARTEDÌ DELLA CONOSCENZA

Povertà, ne parla Petrella

■ Cominciano domani alle 19 i «martedì della conoscenza» il ciclo degli incontri in programma dai missionari comboniani in via Giulio Petroni 101 dal titolo «Dichiariamo illegale la povertà». È un'iniziativa dei comboniani, del centro interculturale Abusuan e dell'ufficio missionario diocesano. Il tema di domani è «Verso la dichiarazione dell'illegalità della povertà». Relatore: Riccardo Petrella, Università del bene comune

LA GIORNATA DEI MIGRANTI SU RAIUNO HA I VOLTI DI BARI

di CARMELA FORMICOLA

Quanto si è deformata la grande avventura dei popoli in movimento. Migranti. Donne e uomini e coraggio. E un cammino infinito verso una vita migliore. Però poi li vediamo, lungo le nostre strade, abbruttiti dal margine, chiedere l'elemosina o rubare o ubriacarsi o spacciare la droga. Perché la società migliore che doveva accoglierli non li ha nemmeno espulsi perché non li ha mai fatti entrare.

Ieri la Chiesa cattolica ha celebrato la Giornata mondiale dei Migranti. Dalla bianchissima cattedrale di pietra di Barivecchia, le lingue dei popoli hanno viaggiato senza confini: in diretta su Rai 1 sono andati in onda la messa, i messaggi, le immagini, i costumi, i canti. La festa. Perché non per tutti i migranti sono il fantasma delle proprie fobie.

SEGUE A PAGINA 14 >>

FORMICOLA

La Giornata dei migranti

» SEQUE DALLA PRIMA

Bellissime le parole del vescovo di Bari, mons. Francesco Cacucci. Che ricorda l'esodo degli albanesi e l'abbraccio dei pugliesi e insiste su quanto ancora oggi le donne e gli uomini in movimento potrebbero cambiare il volto a un'Italia e a un'Europa «così duramente appiattite soltanto sui parametri economici».

Una festa, quella in cattedrale. Un piccolo grande popolo di colori e canti. E preghiera, quelle che indipendentemente dal linguaggio o dalla fede o dal dio che si ama, dovrebbe tenere insieme l'universo. Ma la vita di queste persone è dannata. E a qualche chilometro da quella città vecchia festante, nella stazione barese, eccola l'umanità perduta e senza patria che ha fame e freddo e puzza e soffre, che s'arrangia e bestemmia. Altro che preghiera.

Le loro storie sono una storia sola. Come quella di Moamined Sceab, che prese a farsi chiamare Marcel e non riusciva più a vivere nella tenda dei suoi dove si ascoltava la cantilena del Corano, «e non sapeva sciogliere il canto del suo abbandono». Giuseppe Ungaretti descrive così la vita breve di questo emigrante morto suicida a Parigi perché non aveva più patria: «Riposa nel camposanto d'Ivry sobborgo che pare sempre in una giornata di decomposta fiera. Forse io solo so ancora che visse».

Io solo. Perché l'accoglienza non è un sentimento collettivo e perché il suo sinonimo è ancora violentemente «tolleranza». In fondo non facciamo null'altro che tollerarli tutti quei pakistani che provano a venderci rose nei nostri ristoranti di opulenza. E tolleriamo i poveri disgraziati che tentano di vendere cianfrusaglie o quelli che ai semafori bussano al finestrino con le sinorlie del bisogno. E quanto avvilente sarebbe sfogliare l'inquietante capitolo dello sfruttamento delle straniere per scopi sessuali: perché



BARI La celebrazione di mons. Cacucci in Cattedrale (Foto Turi)

gli immigrati li odiamo e li vogliamo cacciare, ma poi diamo 20 euro in mano a queste ragazze per fare un quarto d'ora di sesso.

«Il canto dell'abbandono» è una strada che non ha fine. Chi va via non torna ma non arriva. E di questo vuoto, del disorientamento, della vertigine non riusciamo a cogliere nessuna sfumatura. Non sentiamo le loro voci e ci infastidiscono i loro lamenti.

Ecco perché le parole di mons. Cacucci, ieri mattina, ci hanno scaldato il cuore. Messaggio, poesia, speranza. Queste persone sono angeli se abbiamo la fortuna di incontrarli, di riconoscerli e di capirli. Di accordare il nostro respiro al loro. La terminologia fredda della politica (la politica migliore, non quella xenofoba) li chiama «risorsa». Qualcuno, ricordando la «Lettera agli Ebrei», li chiama «angeli».

Carmela Formicola

Quattro corsi gratuiti di Formazione a Putignano

*Scritto da La Redazione
Lunedì 14 Gennaio 2013 10:28*



L'Associazione per la Formazione Professionale Quasar, Istituto di Formazione operante nel comune di Putignano, è stato autorizzato dalla Provincia di Bari per l'attivazione di 4 differenti corsi di formazione gratuiti per l'anno 2013.

Il corso di *Formazione Professionale per Pasticciere*, mira a fornire ai partecipanti gli strumenti necessari per la crescita lavorativa e personale. È sempre più ricorrente l'esigenza del mercato food di incrementare la qualità dei propri prodotti per offrire standard di servizio elevati. Da qui la necessità di un corso di formazione, rivolto a giovani che hanno assolto l'obbligo scolastico fino a 16 anni, residenti nella Provincia di Bari e già in possesso della Dichiarazione di Immediata Disponibilità rilasciata dai Centri per l'Impiego, che abbiano voglia di mettersi in gioco investendo il proprio impegno ma soprattutto la

creatività e la passione per crescere nel settore ed elevare la propria professionalità. 15 il numero massimo di posti disponibili.

Corso di Esperto nella creazione di impresa di servizi ha come obiettivo quello di trasmettere le conoscenze necessarie per stimolare attività imprenditoriali nei giovani inoccupati e disoccupati fino ai 34 anni, già in possesso della Dichiarazione di Immediata Disponibilità e iscritti nelle anagrafi dei Centri per l'Impiego. In un periodo dove la disoccupazione giovanile è la più alta di sempre e i dati sempre più allarmanti il corso dà una possibilità per costruirsi un futuro seguendo il proprio istinto e le proprie idee.

Inoltre saranno attivati altri due Corsi di Formazione rivolti l'uno, *Addetto all'assistenza personale a domicilio*, a disoccupati over 45 che intendono riqualificare le competenze di cui sono già in possesso e l'altro, *Informatica e Multimedialità*, ad adulti di età compresa tra i 25 e i 64 anni per acquisire le competenze per un uso efficace del pc e delle nuove tecnologie 2.0.

Inoltre per ogni partecipante ai corsi di Formazione per *Pasticciere*, *Esperto nella creazione di impresa di servizi* e *Addetto all'assistenza personale a domicilio* è prevista un'indennità di frequenza oraria pari a 1 euro, oltre ai rimborsi spese di viaggio e certificati.

I corsi si svolgeranno presso la sede di Quasar, in via Martiri delle Foibe, 1 a Putignano.

Chi fosse interessato dovrà inviare una mail a segreteria@quasarformazione.eu ed indicare nome, cognome, paese di residenza e un numero telefonico. Le iscrizioni dovranno pervenire entro e non oltre il 20 Febbraio 2013.

Per maggiori informazioni visitate il nostro sito www.quasarformazione.eu oppure seguiteci su [facebook.com/QuasarFormazione](https://www.facebook.com/QuasarFormazione) per essere sempre al passo con le ultime novità!



Attualità

"Le donazioni sono aumentate nel 2012 e continuiamo ad essere in grado di contribuire all'autosufficienza Regionale e Nazionale con l'invio di unità di sangue sia in Puglia che alle Regioni che registrano carenze nella raccolta"

14/01/2013

Grandi risultati per il Servizio Trasfusionale del P.O. di Andria

Oltre 4300 uomini e donne per un totale di 6300 donazioni di sangue, plasma e piastrine

La Redazione

Oltre 4300 uomini e donne per un totale di 6300 donazioni di sangue, plasma e piastrine. Questi i numeri che hanno certificato il grande successo raggiunto dal Servizio Trasfusionale del Presidio Ospedaliero di Andria e dall'Urf (Unità fissa di raccolta) del Presidio di Canosa di Puglia, grazie alla stupenda ed entusiasmante partecipazione attiva di tutte le Associazioni di donatori presenti nel territorio di competenza del SIMT di Andria (Andria - Canosa di P. - Minervino M. - Spinazzola).



Donazione di sangue.

In una conferenza stampa di fine anno il Direttore f.f. del Servizio di Medicina Trasfusionale del P.O. "L. Bonomo" di Andria dott. Luciano Suriano, alla presenza dell'intera équipe di medici, tecnici e Infermieri delle strutture trasfusionali e di tutte le Associazioni attraverso i loro rappresentanti comunali dell'Avis, della Fratres, CRI, e Fidas, ha voluto ringraziare tutti per l'impegno organizzativo profuso per le iniziative assunte durante l'intero anno sociale 2012 appena trascorso.

Il ringraziamento si è esteso in modo particolare ai veri attori di questa magnifica forza di solidarietà verso il prossimo: i donatori. "A tutti loro, al loro gesto volontario e gratuito dall'immenso valore sociale che consente alla Sanità Pugliese di avere sufficiente disponibilità di unità di sangue e plasma necessarie per la cura delle diverse patologie, un grazie di cuore. Grazie a loro i risultati sono rassicuranti. Le donazioni sono aumentate nel 2012 e continuiamo ad essere in grado di contribuire all'autosufficienza Regionale e Nazionale con l'invio di unità di sangue sia in Puglia che alle Regioni che registrano carenze nella raccolta".

"Si è colta l'occasione per esprimere anche un ringraziamento alla Direzione Generale della nostra Asl nella persona del Direttore Generale che si è impegnato perché nel 2013 si possa realizzare, anche se in un momento difficile per la nostra economia, la ristrutturazione del SIMT di Andria sia come Laboratorio di Medicina Trasfusionale, Importante Unità Operativa con presenza medica e tecnica per tutte le 24/h e quindi strategica per l'emergenza-urgenza del Presidio di Andria e per l'intera Asl BAT, sia e soprattutto come Sala Donazioni per poterla dotare al meglio di quei comfort necessari a soddisfare le necessità dei numerosi donatori che vi afferiscono e conferire dignità al loro gesto di solidarietà, altruismo, umanità".



Cronaca La novità

14/01/2013

Centro servizi per le famiglie, al via un laboratorio di artigianato

Si parte il 18 gennaio, le domande di iscrizione dovranno essere presentate entro il 16

La Redazione

Il Centro Servizi per le Famiglie ha avviato l'attivazione di un Laboratorio di artigianato. «A partire da venerdì 18 gennaio 2013 sarà attivato, presso il Centro Servizi per le Famiglie del Comune di Trani, il Laboratorio di artigianato».

Lo rende noto un comunicato diffuso da Palazzo di città nel quale si precisa che «Il laboratorio di artigianato si caratterizza come spazio ludico-ricreativo finalizzato a favorire la socializzazione e l'integrazione sociale dei partecipanti. Al laboratorio potranno iscriversi tutti i cittadini residenti nel Comune di Trani che abbiano compiuto la maggiore età. Il laboratorio si terrà ogni venerdì pomeriggio dalle 15:30 alle 17:00».



Il Comune di Trani

Per poter partecipare è necessario compilare l'apposito modulo da richiedere al Centro Servizi per le Famiglie presso il Comune di Trani, via Tenente Morricone n. 2, negli orari di apertura al pubblico (dal lunedì al venerdì 10:00-12:00/16.30-18.30). **Le domande di iscrizione dovranno pervenire entro il 16 gennaio.**

Per ulteriori informazioni contattare i seguenti numeri: 0883/581117 - 0883/581112.



Attualità

Partiranno da gennaio tre nuovi servizi dedicati ai cittadini dei Comuni del Piano di Zona - Ambito Territoriale 3, cioè Corato, Ruvo di Puglia e Terlizzi

14/01/2013

Dal "Piano di Zona" tre nuovi servizi a sostegno di famiglie e minori

Si chiamano "Baraonda", "Sottosopra" e "Tira e molla". La presentazione avverrà durante la conferenza stampa prevista per domani alle ore 18 presso la "Sala Verde" del Comune di Corato

La Redazione

Partiranno da gennaio tre nuovi servizi dedicati ai cittadini dei Comuni del Piano di Zona - Ambito Territoriale 3, cioè Corato, Ruvo di Puglia e Terlizzi.

I progetti, a sostegno delle famiglie e dei minori, si chiamano "Baraonda", "Sottosopra" e "Tira e molla". La presentazione avverrà durante la conferenza stampa prevista per domani alle ore 18 presso la "Sala Verde" del Comune di Corato.

«Al fine di rispondere alle debolezze e carenze del sistema familiare, aggravate da un contesto sociale fragile

– spiega l'assessore ai servizi sociali del Comune di Corato, Franco Caputo – i Comuni di Corato, Ruvo di Puglia e Terlizzi hanno previsto l'apertura, sul territorio di un "Centro di Ascolto per le Famiglie" inteso come luogo d'incontro, condivisione e progettazione per e tra le famiglie, sostenendole sotto l'aspetto educativo/relazionale con particolare attenzione al rapporto tra genitori e figli, basato sulla capacità di adattamento e elasticità». Di qui il nome dato a questo servizio, ovvero "Tira e molla".

Finalizzato, invece, all'accoglienza e aggregazione dei giovani nei tre Comuni dell'Ambito è il "Centro Aperto Polivalente per Minori", «uno spazio educativo che possa offrire percorsi di crescita oltre che possibilità di ascolto e ludico-ricreative, come dimostra il nome dello stesso servizio: "Baraonda", carico di emotività e vitalità».

Per finire c'è "Sottosopra", il servizio di Assistenza Domiciliare Educativa «finalizzato a "capovolgere" la situazione di isolamento, emarginazione sociale, devianza e disagio in cui spesso un minore si ritrova, a favore di occasioni di crescita globale e miglioramento dei rapporti tra l'individuo e il contesto in cui si colloca».

«Sarà facile per i cittadini affacciarsi a questi servizi – conclude Caputo – grazie allo sportello di accoglienza utile alla definizione dei piani d'intervento e alla possibilità d'instradare l'utente verso l'attività più confacente alle sue esigenze».



Servizi a sostegno di famiglie e minori



Cronaca Apparsi in Via De Rossi, Quintino Sella, Capruzzi

14/01/2013

Centro Città, se il semaforo 'sonoro' è muto

Cartelli a metà tra l'ironia e la denuncia, fotografano una Città non a misura dei diversamente abili

Laura Bienna

Succede a Bari che il semaforo per non vedenti non emetta segnale sonoro allo scattare del verde.

I semafori per non vedenti, di cui molte Città (in linea con la normativa) si stanno dotando, sono delle lanterne del tutto simili ai vecchi semafori, ma dotati di apparecchi che dispongono di avvisatori acustici per segnalare il 'via libera' quando scatta il verde. Il suono degli apparecchi diventa incalzante quando scatta il giallo e cessa col rosso.

In alcune vie tra le più trafficate del Centro, come via *De Rossi*, via *Quintino Sella* e via *Capruzzi*, non è sfuggito ai più che il semaforo 'per non vedenti' non disponga dell'avvisatore acustico. Il segnale da alcuni giorni è, infatti, muto e l'apparecchio risulta, di fatto, assolutamente inutile per chi doveva usufruirne, oltre che, addirittura, pericoloso.

Ciechi e ipovedenti che non siano accompagnati, in pratica, dovranno fare affidamento esclusivamente sulla solidarietà umana di chi si troverà di volta in volta ad attraversare con loro.



Il cartello su uno dei semafori del Centro

Ma c'è chi non ha fatto passare inosservata la vicenda e ha apposto sui vari semafori della Città che 'dovrebbero' essere quelli sonori, un cartello che dice *'Questo semaforo per ciechi è muto'*.

A metà tra la denuncia e l'ironia, chi ha apposto i cartelli ha, perlomeno il merito di aver focalizzato l'attenzione su uno dei tanti problemi di una Città che non è a misura di disabile. Il cartello non potrà certo aiutare i non vedenti che, in quanto tali, non potranno leggerlo ma, magari, potrà attirare l'interesse dei cittadini di buon senso che, nel caso si presenti l'eventualità, sapranno di dover aiutare chi è in difficoltà.

Ancor di più, si spera che quei cartelli, che illustrano laconicamente una amara realtà, possano sensibilizzare l'Amministrazione Comunale a una più accorta politica per la disabilità, programmando degli interventi per rendere fruibile da parte dei non vedenti non solo l'utilizzo dei semafori sonori, ma di tutta una serie di iniziative in grado di rendere Bari una Città senza barriere e in linea con gli standard europei di accessibilità.



Attualità Due cani uccisi brutalmente e poi abbandonati sulla murgia

14/01/2013

Uno colpito a morte, l'altro strangolato. Terribile morte di due cani sulla murgia

E' il macabro ritrovamento effettuato ieri mattina dalle Guardie Ambientali d'Italia durante un normale giro di perlustrazione in zona San Giuseppe, a circa 500 metri da via Castel del Monte

La Redazione

Due cani uccisi brutalmente e poi abbandonati sulla murgia.

E' il macabro ritrovamento effettuato ieri mattina dalle Guardie Ambientali d'Italia durante un normale giro di perlustrazione in zona San Giuseppe, a circa 500 metri da via Castel del Monte.

I due grossi cani, riversi sul selciato, erano nei pressi di un vigneto, in fondo ad un viale interno. Le guardie, insieme al personale zoofilo volontario, hanno potuto constatare che erano stati probabilmente uccisi da non molte ore, forse la sera precedente.



Uno colpito a morte, l'altro strangolato. Terribile morte di due cani sulla murgia

I volontari hanno subito allertato la Polizia Municipale di Corato che, a sua volta, ha interessato l'Asl di competenza.

Dopo un accurato controllo da parte di un medico veterinario, i due cani - di circa 40 kg ciascuno e di non più di due anni d'età - sono risultati sconosciuti all'anagrafe canina perché privi di microchippatura. Apparentemente non erano però randagi, per via del loro discreto stato generale. Possibile, quindi, che gironzolassero attorno a qualche masseria della zona.

La morte dei due cani sembra essere avvenuta in modi diversi ed in maniera brutale: uno è stato probabilmente ucciso a colpi di arma da fuoco o di corpo contundente sulla groppa dorsale, per via di una larga, vistosa e profonda ferita. L'altro, invece, sembrerebbe essere stato addirittura strangolato da un filo di ferro attorcigliato intorno al collo a mo' di morsa, con la conseguenza di una morte lenta e dolorosa.

La dinamica sembra far pensare che chi ha ucciso le povere bestie dovesse essere da loro conosciuto, visto che i due animali sono stati colpiti da distanza molto ravvicinata. Alla fine le Guardie Ambientali d'Italia, insieme al medico veterinario della Asl, hanno potuto solo avviare le pratiche per la rimozione e la distruzione delle carcasse.

«Purtroppo reati del genere, punibili penalmente, non sono nuovi - è il commento delle guardie -, spesso gente senza scrupoli pensa di potersi sbarazzare in maniera frettolosa di cani e animali d'affezione, causandone la morte nelle maniere più disparate, oltre all'abbandono sulle strade e nel territorio.

Le campagne di sensibilizzazione non sono mai troppe e spesso, come in questo caso, non sortiscono alcun effetto. Ad ogni modo abbiamo intensificato i controlli sul territorio, nella speranza di prevenire reati ambientali di vario genere, oltre che a sensibilizzare, collaborare ed Informare».



Attualità Dopo la lettera di animalisti e proprietari

14/01/2013

Sita: «Sulle nostre linee no agli animali d'affezione a bordo degli autobus»

La replica dell'azienda dei trasporti alla lettera di animalisti e proprietari di cani. Animali al seguito solo per i non vedenti.

La Redazione

Cani ammessi sul bus solo per i **non vedenti** e comunque in **gabbietta**.

È questa la replica dell'**azienda dei trasporti locali** alla **lettera** di animalisti e proprietari di cani che protestavano per le **difficoltà** che sempre più spesso incontrano nel **viaggiare sui bus** insieme ai loro **animali d'affezione**.

In una lettera alla **Sita** avevano evidenziato alcuni **episodi** nei quali gli autisti dei mezzi dell'azienda avrebbero opposto **resistenza** alla presenza dei cani sugli autobus.



Animali in viaggio

«**Sulle linee SITA** - ha detto **Roberto Savino**, dirigente di SITA-Sud - **il trasporto non è consentito a meno che l'animale non sia a guida di ciechi o non permanga in gabbietta, le cui misure non devono superare i 30 cm per lato**».

Una risposta che ovviamente non è piaciuta. È toccato ancora a **Gianni Tadolini**, coordinatore del gruppo "Psicologia Animale Comparata", prendere nuovamente carta e penna per scrivere alla Sita chiedendo di rivedere queste misure giudicate **restrittive** e, per quanto riguarda le dimensioni della gabbietta, **"ridicole"**.

«**L'ultimo episodio** - scrive Tadolini - **mi è stato comunicato da una signora, di frequente Vostra utente, che si è trovata a dover usufruire del servizio SITA-Sud domenica 6 gennaio, nel pomeriggio, nella tratta Bari-Santeramo. Il conducente del mezzo, il cui comportamento è stato comunque corretto, non voleva far entrare la cliente in vettura, ma ha poi ceduto - dietro l'insistenza della viaggiatrice - vedendola in seria difficoltà. La signora aveva con sé un meticcio femmina di piccola taglia, con guinzaglio, museruola e libretto sanitario**».

«**Al di là del singolo episodio** - continua l'esperto forlivese - **mi meraviglia tuttavia la posizione eccessivamente restrittiva della Sua Azienda, soprattutto in considerazione che grandi città, come Torino, Milano, Roma e Napoli, ammettono la presenza dei cani di piccola taglia in vettura, anche al di fuori dalla gabbietta. In alcuni contesti (ad es. a Torino) non è richiesto neppure titolo di viaggio per tutta la rete urbana ed extra-urbana. Le ricordo inoltre che a Bari, in rispetto della Legge della Regione Puglia n. 18 del 2002, l'Azienda Mobilità e Trasporti emise una "carta di mobilità" nella quale si contemplava, all'art.10, il diritto di permanere in vettura per i cani di piccola taglia, purché tenuti in braccio dal proprietario. D'altra parte, in tutta Italia, nulla osta a tale comportamento se si prende come punto di riferimento il Regolamento di Polizia Veterinaria. E' infatti noto che, salvo in caso di zoonosi epidemiche conclamate, la presenza di un cane non può nuocere in alcun modo alla salute dei cittadini**».

«**Mi è gradito citare - dato che ne vado orgoglioso - la decisione che ha addirittura preso il Primario del reparto ospedaliero che ospita i malati terminali oncologici della mia città (Forlì): questo illuminato medico ha ammesso persino la presenza degli animali d'affezione accanto al letto del malato, senza restrizioni di sorta**».

L'invito, dunque, di animalisti e proprietari di animali d'affezione all'azienda è quello **rivisitare il regolamento** relativo al trasporto, «**alla luce di una più moderna percezione della relazione uomo-animale**».



Attualità Iniziativa di Palazzo di Città nel campo della sanità

15/01/2013

Una mano ai malati di Alzheimer

Assistenza nei centri diurni integrati. I destinatari sono soggetti affetti dal morbo di Alzheimer o altre demenze

La Redazione

Interessante iniziativa di Palazzo di Città nei confronti di persone affette da disturbi cognitivi, demenze oppure dal morbo di Alzheimer.

L'Assessorato alla Solidarietà Sociale del Comune di Giovinazzo, nella predisposizione dei Piani Sociali di Zona e nella programmazione delle politiche sulla disabilità, ha teso loro una mano.

L'assessore al ramo **Michele Sollecito**, infatti, in convenzione con l'**Azienda Sanitaria Locale**, ha previsto l'inserimento di soggetti affetti da demenze presso i centri diurni integrati per il supporto cognitivo e comportamentale da demenza.

A Giovinazzo è presente già da qualche anno il centro diurno **Gocce di Memoria**.



Il Comune di Giovinazzo
GiovinazzoLive.it

«Si tratta - fa sapere in una nota Palazzo di Città - di un centro socio-terapeutico-riabilitativo nato per il sostegno delle persone affette da Alzheimer e da altre forme di demenza».

Si propone come un servizio semi-residenziale a prevalente valenza socio-assistenziale e riabilitativa, *«con una attenzione mirata al recupero e alla stabilizzazione dell'equilibrio psico-fisico del paziente affetto da morbo di Alzheimer o da altre forme di demenza allo stato lieve-moderato».*

«Per la richiesta d'inserimento - spiegano dalla casa comunale - l'interessato o il parente può rivolgersi presso lo sportello P.U.A. del Municipio il martedì dalle ore 16.00 alle ore 18.00 e il mercoledì dalle ore 09.00 alle ore 11.00».

«Acquisita tutta la documentazione ed espletate le verifiche del caso, - prosegue la nota - l'ufficio invierà la stessa documentazione al distretto socio sanitario n. 1 per verificare la sussistenza dei requisiti per l'autorizzazione all'inserimento in struttura».

«Nel caso in cui i pazienti non siano in grado di partecipare alla retta di ospitalità giornaliera per insufficienza di reddito o per assenza di parenti entro il quarto grado in condizione di provvedere, - specificano gli amministratori pubblici - è prevista una compartecipazione comunale, nei limiti delle disponibilità economiche dello stesso».



15/01/13

Quali SCELTE URBANISTICHE per Molfetta: Legambiente presenta le sue idee per la città dei prossimi anni.

Venerdì 18 Gennaio, dalle 18.30 presso la sala Turtur nel centro storico di Molfetta, il circolo Legambiente presenterà i suoi orientamenti che dovrebbero essere posti alla base della redazione del futuro Piano Urbanistico Generale.

Questa iniziativa prosegue il confronto che Legambiente ha avviato con la città già dopo la storica sentenza del Tribunale Superiore delle Acque che, lo scorso anno, ha condannato il Comune di Molfetta al rispetto delle prescrizioni indicate dalla Autorità di Bacino in tutti i documenti urbanistici cittadini.

Dopo quella sentenza, invece, l'ultima Giunta Comunale ha proseguito le sue scelte urbanistiche di cementificazione del territorio attraverso l'emanazione, tra l'altro, di un nuovo piano dell'agro, delle adozioni del "maxi comparto" e del comparto 18 consentendo, in quest'ultimo caso, la prematura eliminazione della vegetazione esistente in quei luoghi.

"Le scelte urbanistiche di Legambiente" afferma il presidente del circolo Cosimo R. Sallustio "tengono conto, oltre che dalle prescrizioni dell'Autorità di Bacino, anche dei dati oggettivi del territorio, dell'economia e della popolazione di Molfetta; l'obiettivo, per noi, sarà quello di evitare la riproposizione delle errate previsioni espansionistiche dei due precedenti Piani Regolatori e lasciare il posto a scelte che riportino in agenda il blocco del consumo di suolo, il miglioramento della qualità della vita, interventi di riqualificazione del centro abitato e la realizzazione di servizi necessari ai cittadini ma a, tutt'oggi, assenti in molte zone della città". Legambiente, anche in vista delle prossime elezioni comunali, chiede ai partiti, ai movimenti ed ai candidati sindaci un confronto chiaro su queste opzioni di governo del territorio alternative alle scelte sino ad ora adottate da chi ha governato la città.

Legambiente invita tutti i cittadini al dibattito pubblico e a consultare il documento integrale sul sito: www.legambientemolfetta.it



CAPURSO

IL COMUNE STANZIA 105MILA EURO IN TRE ANNI PER UN CENTRO LUDICO

Animazione da strada e sostegno per i minori fragili e le loro famiglie

VITO MIRIZZI

● **CAPURSO.** Stanziati 105mila euro nel prossimo triennio per garantire nella sede di Palazzo Venusti la creazione di un centro ludico educativo rivolto alla prevenzione del disagio dei minori a rischio, soppiando o sostituendo le famiglie problematiche o assenti. Nei prossimi giorni partirà il bando aperto agli operatori del settore sociale che dovranno garantire la presenza di figure professionali (psicologi, educatori, animatori) a tutela dei minori affidati.

Il centro è finalizzato al recupero di minori (di età compresa tra i 6 ed i 14 anni) con particolari fragilità sociali ed evolutive e, prioritariamente, di quei minori affidati al servizio sociale nell'ambito di provvedimenti dell'autorità giudiziaria, particolarmente esposti al rischio di emarginazione e di devianza.

Il centro assicurerà supporti educativi nelle attività scolastiche ed extra-scolastiche ed offrirà sostegno e supporto alle famiglie, pianificando le attività in base alle esigenze ed agli interessi dei minori. Particolare attenzione sarà rivolta all'animazione di strada al fine di coinvolgere quei minori

già lontani dalla scuola e con alle spalle famiglie inesistenti dal punto di vista educativo.

Il centro dovrà garantire l'apertura e la funzionalità dal lunedì al sabato per almeno tre ore giornaliere, con apertura pomeridiana nel periodo scolastico e mattutina nei restanti mesi.

«Il centro ludico educativo è una grande scommessa di questa amministrazione - afferma l'assessore ai servizi sociali Stella Losuriello - che porterà risultati e ricadute molto positive per il nostro territorio in ambito sociale».

Inoltre, è stato confermato anche per il 2013 il servizio tutela minori a supporto del servizio sociale comunale con le funzioni di consulenza sociale e psicologica ai nuclei familiari. «Anche questo servizio ha dato grandi frutti - aggiunge l'assessore Losuriello - riducendo drasticamente gli inserimenti dei minori a rischio in strutture specializzate su ordinanza del tribunale dei minori con un doppio risultato positivo per il comune: evitare il trauma sociale che comporta la sottrazione di un minore alla famiglia e risparmiare i tanti soldi che un inserimento in struttura comporta per l'ente».

IL FENOMENO

L'INTESA TRA COMUNE E ASSOCIAZIONI



Quando l'amore diventa violenza

Stalking, molestie, omicidi: la risposta delle istituzioni

EUDE ALBRIZIO

Quando il rapporto tra uomo e donna è in pari, si annida il germe della violenza. L'alveo in cui si sviluppa è quasi sempre quello dei rapporti sentimentali. È allarme sul territorio barese e il vero ostacolo, invisibile, sembra ancora la mentalità maschile legata all'arcaico ed antico potere di sopraffazione. «La violenza colpisce in modo trasversale, sul piano fisico, psicologico e sessuale, non conosce barriere di natura sociale, economica, religiosa, d'età». Sono le parole di Maria Pia Vigilante, presidente di «GiraDia».

Una questione culturale, dunque.

«È un dato inconfutabile. E dimostra l'urgenza di ripartire dalla relazione donna-uomo per porre fine a questa tragedia».

Crede che molte donne siano ancora intrappolate in un ruolo materno o protettivo?

«Ci sono donne che tornano

Le istituzioni scendono in campo per contrastare la violenza di genere. Ieri mattina, l'assessorato al Welfare del Comune ha dato il via al tavolo tecnico permanente per consentire un raccordo integrato nell'ambito delle azioni di contrasto alla violenza. Durante l'incontro è stato condiviso un protocollo di intesa con l'obiettivo di creare una rete tra i diversi interlocutori. La giornata è stata organizzata nell'ambito del progetto «A.I.R.A. - Azioni Innovative Rete Antiviolenza» con cui il Comune, in collaborazione con il Consorzio Meridia, la coop sociale C.R.I.S.I. e l'associazione Giraffa, ha aderito al Piano nazionale contro la violenza di genere e lo stalking finanziato dal Ministero per le Pari

continuamente sui loro passi, con scuse incredibili. Decidono mille volte di riprovarci sperando che qualcosa cambi ed altrettante ritornano a chiedere aiuto. Nella situazione disastrosa c'è una forte differenza fra le donne vittime di stalking, determinate a chiudere la relazione, e quelle che subisco-

no maltrattamenti in famiglia, che invece sono più tormentate e si ripensano, ritirando la querela».

Qual è la differenza?

«Nel primo caso il fenomeno non tende ad attenuarsi, anzi si intensifica abbattendosi, quasi spesso, anche sui figli che diventano vittime di violenza assiti-

Il protocollo: se l'unione fa la forza

Opportunità. L'assessore al Welfare, Ludovico Abbaticchio ha annunciato che «a breve aprirà un nuovo Centro Antiviolenza per supportare donne e minori vittime di abusi» e che «grazie al progetto "Binario Rosa" è stato consolidato un percorso di presa in carico completo della vittima che nasce all'interno del Pronto Soccorso del presidio ospedaliero e prosegue con l'intervento di magistrati, operatori sanitari e nuclei specializzati delle forze dell'ordine». Il numero di pubblica utilità 1522, attivo h24, fornisce informazioni utili e un orientamento tra i servizi socio-sanitari pubblici e privati.

(su 2)

nostante questo, l'uomo ha intensificato gli episodi di violenza riversando il suo raggio d'azione nei confronti della figlia minorenne minacciata telefonicamente per comunicare gli spostamenti della mamma. Le continue violazioni hanno portato l'uomo in carcere».

Ogni anno, circa 120 donne, mediamente vengono uccise.

«C'è ancora molta diffidenza nelle donne a chiedere aiuto alle autorità. I motivi sono diversi: la sfiducia verso le istituzioni, la paura di peggiorare la situazione persecutoria, la difficoltà a far fronte alle spese legali in quanto il patrocinio gratuito non è previsto per tutti».

Come si esce dall'emergenza?

«È necessario ancora investire sulla formazione e sulle professionalità che devono costruire reti tra istituzioni, autorità militari, mondo dell'assistenza e volontariato».

la».

Un esempio.

«È recente il caso di uno stalker che perseguitava la moglie in regime di separazione. A causa dei reiterati comportamenti di violenza e minaccia, la donna ha ottenuto dal giudice l'ordine di allontanamento del coniuge. Ma, no-

IL CASO L'ASSOCIAZIONE DEGLI INVALIDI CIVILI RIVOLGE UN APPELLO AL SINDACO

Barriere architettoniche in casa «Sono decine i cittadini reclusi»

Dopo la denuncia di Nicola, il sostegno dell'Anmic

● «La Gazzetta ha raccontato la storia di Nicola Colucci (nella foto di Luca Turri) e della sua battaglia per la libertà e per l'autonomia, nonostante una grave malattia lo costringa su una sedia a rotelle. Cosa chie-



de Nicola? Non pietà o compassione, ma giustizia e rispetto. Chiede di essere libero come tutti i cittadini». Michele Caradonna, presidente dell'Anmic (l'associazione che ha il compito di tutelare e rap-

presentare gli invalidi civili) da tempo si preoccupa di dar voce a chi non ha voce.

Caradonna riprende la storia di Nicola - raccontata da queste colonne - per accendere i riflettori su un problema diffuso in tutta la provincia di Bari: sarebbero decine i cittadini «reclusi» in casa a causa delle insormontabili barriere architettoniche. Dice

Caradonna: «Vivendo al terzo piano di un palazzo dello Iacp senza ascensore né montascale, Nicola è di fatto un innocente costretto agli arresti domiciliari dalla colpevole distrazione delle autorità e dell'ente. Raccontando il suo caso e rendendo pubblico il suo dramma, in realtà Nicola Colucci rende un servizio a un'intera città, agli invalidi come ai normodotati, lavorando egli in prima persona, dalla stanza di casa sua, per costruire una città più civile, più aperta e democratica».

L'Anmic, fedele alla sua tradizione di vicinanza alle persone più deboli, sostiene questa vertenza. «Stiamo disponibili a collaborare col suo legale per ogni evenienza», afferma il presidente.

Caradonna affida la riflessione conclusiva al sindaco Michele Emiliano: «In una intervista rilasciata alla Gazzetta, il sindaco dichiara soddisfatto che la "sua" Bari cresce. Ebbene, in tanti anni di lavoro accanto ai più deboli, c'è una cosa che abbiamo imparato: per crescere sana una comunità deve crescere tutta insieme, senza lasciare indietro nessuno. Una città in cui tutti abbiano cittadinanza, questa sarebbe davvero la "nostra" Bari».



Attualità Si chiamano "Tira e molla", "Baraonda" e "Sottosopra"

15/01/2013

Tre servizi a sostegno di famiglie e minori

Inseriti nell'Ambito Territoriale di Ruvo, Corato e Terlizzi del Piano Sociale di Zona

La Redazione

Al via da gennaio nuovi servizi dedicati ai cittadini dei Comuni dell'Ambito Territoriale n. 3: Corato, Ruvo di Puglia e Terlizzi Baraonda, Sottosopra e Tira e molla; questi i nomi scelti per identificare i tre servizi a sostegno delle famiglie e minori.

La presentazione degli stessi avverrà durante la conferenza stampa che si terrà oggi, martedì 15 gennaio alle ore 18, presso la "Sala Verde" del Comune di Corato.

Al fine di rispondere alle debolezze e carenze del sistema familiare, aggravate da un contesto sociale fragile, i Comuni di Corato, Ruvo di Puglia e Terlizzi, hanno previsto l'apertura, sul territorio, di un "Centro di Ascolto per le Famiglie", inteso come luogo d'incontro, di condivisione e di progettazione per e tra le famiglie sostenendole sotto l'aspetto educativo/relazionale con particolare attenzione al rapporto tra genitori e figli, basato sulla capacità di adattamento e elasticità, di qui il nome dato a questo servizio: "TIRA E MOLLA".

Finalizzato, invece, all'accoglienza e aggregazione dei giovani nei tre Comuni dell'Ambito è il "Centro Aperto Polivalente per Minori", uno spazio educativo che possa offrire percorsi di crescita oltre che possibilità di ascolto e ludico - ricreative, come dimostra il nome dello stesso servizio: "BARAONDA", carico di emotività e vitalità.

Per finire "SOTTOSOPRA" il servizio di Assistenza Domiciliare Educativa finalizzato a "capovolgere" la situazione di isolamento, emarginazione sociale, devianza e disagio in cui spesso un minore si ritrova, a favore di occasioni di crescita globale e miglioramento dei rapporti tra l'individuo e il contesto in cui si colloca.

Sarà facile per i cittadini affacciarsi a questi servizi grazie allo SPORTELLLO DI ACCOGLIENZA utile alla definizione dei piani d'intervento e alla possibilità d'instradare l'utente verso l'attività più confacente alle sue esigenze.



Servizi a sostegno di famiglie e minori

I NUMERI DEL CENTRO ANTI VIOLENZA

Il coraggio delle vittime che chiedono aiuto

Un fenomeno diffuso soprattutto tra le donne comprese tra i 31 e i 40 anni

● Aumentano, sul territorio barese, le richieste di aiuto che giungono in forma diretta dalle stesse vittime oppure in forma indiretta attraverso le autorità militari. Anna Coppola de Vanna, responsabile del Centro Antiviolenza «La luna nel pozzo» che da tre anni opera in città per supportare donne e minori, vittime di maltrattamenti e abusi, ha presentato una dettagliata analisi del fenomeno. «Nell'ultimo anno - ha spiegato la dot.ssa de Vanna - le richieste pervenute presso il centro mostrano che il fenomeno della violenza è diffuso, in misura pari al 29% dei casi soprattutto nelle donne fra 31 e 40 anni, del 25% dei casi nelle donne oltre i 50 anni, mentre è del 22% nella fascia d'età compresa fra 41 e 50 anni, del 18% nella fascia d'età compresa fra 18 e 30 anni e del 6% per la fascia d'età fino a 18 anni. La tipologia di violenza più diffusa, è quella fisica che si attesta intorno al 38%; si passa poi al 29% a quella psicologica, al 18% c'è lo stalking, nel 13% dei casi c'è stata violenza

sessuale ed infine nel 2% dei casi stupro o tentato stupro. Nel 38% dei casi, gli episodi di violenza subiti hanno determinato ripercussioni di carattere psicologico sulle vittime».

«In questi anni - aggiunge la responsabile del Centro Antiviolenza - si è diffusa la conoscenza del nostro punto di riferimento e, contestualmente, una maggiore sensibilità alla lotta fenomeno della violenza. Per chi opera in questo settore sa bene che il traguardo è raggiunto quando si riesce ad accompagnare le persone in queste condizioni ad adottare decisioni protettive verso se stessi che siano anche rispettose della propria dignità. Queste decisioni, solitamente, consistono nel separarsi dal coniuge o dal convivente, nell'entrare temporaneamente in una struttura protetta o nell'accettare un cambio di abitazione; tutti questi provvedimenti sono, però, strettamente connessi alla disponibilità ed alla indipendenza economica dal proprio uomo».

(eu. sl.)

CORATO-RUVO E TERLIZZI

OGGI LA PRESENTAZIONE

**Tre progetti sociali
per famiglie e minori**

■ Pronti al via Baraonda, Sottosopra e Tira e molla. Sono questi, infatti, i nomi individuati per l'avvio nei prossimi giorni di tre progetti promossi dall'Ambito Sociale di Zona 3 nei comuni di Corato-Ruvo e Terlizzi dedicati al sostegno delle famiglie e dei minori. La presentazione dell'iniziativa avverrà durante una conferenza che si terrà oggi alle ore 18 nella Sala Verde nel Comune di Corato. Che cosa faranno? «Forniranno servizi», spiegano i promotori in una nota, «con l'obiettivo di rispondere alle debolezze e carenze del sistema familiare, aggravate da un contesto sociale fragile». Per fare questo nei tre Comuni è prevista l'apertura di un «Centro di Ascolto per le Famiglie» inteso come luogo d'incontro, di condivisione e di progettazione sotto l'aspetto educativo-relazionale.

GLI INCONTRI A CURA DI ABUSUAN E DEI MISSIONARI COMBONIANI

Se la povertà diventa «fuori legge»

L'economista Petrella oggi ai martedì della conoscenza

di LEONARDO PETROCELLI

La premessa è custodita in un dato agghiacciante: la popolazione mondiale, a fine 2011, ha raggiunto il livello di sette miliardi di persone, più della metà delle quali vive nell'impossibilità di accedere a beni essenziali di prima necessità. Una statistica che rivela la fallacia delle politiche internazionali finora adottate per ridurre la povertà globale e che induce a considerare, anche alla luce delle ciclopiche dimensioni del fenomeno in oggetto, l'entità dei danni causati da sistemi economico-finanziari profondamente iniqui.

Da qui, l'idea di avviare un'opera di sensibilizzazione capillare sul tema, che a Bari, grazie all'impegno congiunto del Centro interculturale Abusuan e dei Missionari Comboniani, assumerà la forma di un ciclo di incontri battezzato «Banning Poverty 2018. Dichiariamo illegale la povertà», inserito nei tradizionali appuntamenti di incontri e dibattiti dei «Martedì della conoscenza». Un titolo che rimanda ad una battaglia più generale, ed apparentemente molto complessa, che mira alla stesura di una risoluzione dell'Assemblea Generale dell'Onu tesa a dichiarare «illegali» tutti quei meccanismi (istituzioni, leggi, pratiche sociali e

collettive) colpevoli di generare ed alimentare la povertà. Un obiettivo da raggiungere, secondo i promotori, nel 2018, cioè a settant'anni esatti dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani (1948).

Nel frattempo, il pubblico barese potrà iniziare a documentarsi sull'iniziativa partecipando al primo dei cinque incontri di «Banning Poverty 2018», fissato per questa sera (ore 19) presso la sede dei Missionari Comboniani di Bari, in via Giulio Petroni 101 (informazioni telefoniche al numero 080.501.04.99) e intitolato «Verso la dichiarazione dell'illegalità della povertà». A relazionare sarà l'economista **Riccardo Petrella**, studioso della globalizzazione, già autore del «Manifesto dell'acqua» e presidente, nonché fondatore, dell'Università del Bene Comune.

I restanti quattro seminari, distribuiti da febbraio a maggio e sempre di martedì, saranno dedicati ad altrettanti «miti da sfatare». Il primo, «Il Pubblico è costoso», sarà oggetto, il 19 febbraio, delle riflessioni di **Patrizia Sentinelli** dell'associazione «Altramente». A **Michele Capriati**, economista dell'Università «Aldo Moro» di Bari, spetterà demolire il secondo, «Il ricco si è fatto da sé ed è meritevole», nell'incontro del 12 marzo. Il terzo appuntamento



sarà invece animato, in data 23 aprile, da **Maurizio Pallante**, presidente del Movimento per la Decrescita Felice, che relazionerà sul falso mito «Il lusso crea il lavoro e fa crescere il Pil».

La chiusura, prevista il 21 maggio è dedicata all'ultimo luogo comune, «Il povero è "naturalmente" più criminale degli altri», sarà affidata al missionario comboniano **Alex Zanotelli**, a più riprese impegnato in terra d'Africa ed insignito nel 2004 del Premio Nazionale «Cultura della Pace».

OGGI ORE 19:
Riccardo Petrella parlerà nella sede dei Comboniani di Bari

CITY LIFE

LA VETRINA DEGLI APPUNTAMENTI

agenda@epolisbari.com**17.30**

Corso di lingua e cultura italiani per stranieri
Partirà a Bari, nella sede dell'associazione Impegno 95 (corso
Sonnino o 23) , la XXXII edizione del corso di lingua e cultura
italiana per stranieri, organizzato dall'associazione.



16/01/13

Bari - PARTE DALLA PUGLIA "IL VIAGGIO DEI BENI COMUNI DEL MEZZOGIORNO"

A Bari l'evento conclusivo del Percorso formativo per i Quadri del Terzo Settore che ha coinvolto oltre 160 partecipanti delle sei regioni del Meridione

Si concluderà venerdì 18 gennaio con una mostra evento e l'agorà finale F.Q.T.S. 2012 - Formazione dei Quadri del Terzo Settore - progetto finanziato dalla Fondazione con il Sud e promosso da Forum del Terzo Settore, Consulta del Volontariato presso il Forum del Terzo Settore, Conferenza Permanente delle Associazioni, Federazioni e Reti di Volontariato (ConVol) e Coordinamento Nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato (CSVnet).

Il percorso formativo, giunto quest'anno alla sua terza edizione, intende investire sulla formazione e sull'aggiornamento delle competenze organizzative, gestionali e relazionali di manager e di quadri dirigenziali del mondo del Terzo Settore, ma anche di soggetti sociali ed economici del territorio nonché delle Istituzioni locali. Quest'anno il progetto, mettendo in moto le intelligenze, i talenti e le capacità presenti sul territorio delle regioni meridionali, ha puntato l'attenzione sui "preziosi" Beni Comuni di cui il Meridione è ricco. Sono stati così individuati dei Beni Comuni che, se salvaguardati e valorizzati, possono rappresentare le risorse fondamentali su cui fondare il vero sviluppo sostenibile del nostro territorio. Alcuni di questi Beni sono stati oggetto di approfondimento da parte dei laboratori di comunicazione attivati in ciascuna regione che venerdì 18 gennaio, a partire dalle ore 10.00, presso la stazione di Bari, in quattro vagoni di un treno storico messo a disposizione dalla Regione Puglia, ne metteranno in mostra la condizione. Attraverso documentari, cortometraggi, spot, reportage fotografici si racconterà sia di Beni Comuni valorizzati per il benessere del territorio e delle comunità locali, sia di Beni depauperati, distrutti e trasformati in fonte di problemi per la collettività. Saranno il mare e le coste i protagonisti della mostra fotografica realizzata dal laboratorio della Regione Puglia, gioielli preziosi minacciati dall'inquinamento industriale, dalla cementificazione massiccia e selvaggia, dall'eliminazione violenta delle dune.

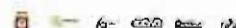
I lavori continueranno nel pomeriggio alle ore 16.00 presso l'Hotel Excelsior di Bari con l'agorà dal titolo "I distretti dell'economia sociale e le fondazioni di comunità. Quale ruolo per lo sviluppo della Puglia" alla quale prenderanno parte, tra gli altri, Carlo Borgomeo - Presidente della Fondazione con il Sud, Guglielmo Minervini - Assessore alle Infrastrutture strategiche e mobilità della Regione Puglia e Leonardo Becchetti docente di Economia presso l'Università Tor Vergata di Roma.



Inaugurazione Mostra Evento "Il viaggio dei Beni Comuni del Mezzogiorno"

Bari, Stazione Centrale, V. Binario Ovest
Venerdì 18 gennaio 2013 ore 10.00

Atto di inaugurazione
Coordinamento Nazionale FQTS
Carlo Borgomeo
Puglia - Regione Puglia
Forum del Terzo Settore
Consulta del Volontariato
Conferenza Permanente delle Associazioni, Federazioni e Reti di Volontariato (ConVol)
Coordinamento Nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato (CSVnet)



"Aiutarsi per aiutare", incontro-dibattito sulla cultura della solidarietà

Verrà presentato sabato 9 febbraio alle 9,30 nell'Istituto Di Cagno Abbrescia, il progetto "Aiutarsi per aiutare". "L'iniziativa - si legge in un comunicato di presentazione della manifestazione - vuol essere solo un primo passo per consolidare la cultura della solidarietà e far nascere una rete di vero e proprio aiuto alla lotta contro la povertà".

BARI

ABBATTIMENTO ALBERI. IL WWF (DI GRUMO) INTERVIENE

Scritto da La Redazione
Mercoledì 16 Gennaio 2013 06:07



WWF for a living planet®

**WWF GRUMO
TERRE PEUCETE**
Via Vincenzo Regina n. 6
70025-Grumo Appula (Ba)
C.F. 03424410723
Corrispondenza a: Studio
Legale Avv. Giuseppe Regina
Via Giuseppe Verdi n. 90
70025 - Grumo Appula

Tel:
Fax:
Cell:
E-mail:
sito: www.wwf.it



La scrivente Associazione ha avuto modo di accertare con non poco sconcerto, un nuovo scempio perpetrato ai danni del patrimonio verde comunale. La scure folle e insensibile, ha abbattuto decine e decine di giovani e vigorose piante presenti negli spazi del cantiere ove è stato realizzato il nuovo asilo nido nel quartiere Madonna delle Grazie. Lo scempio ci è stato altresì segnalato dai numerosi cittadini, delusi e arrabbiati per l'accaduto, alcuni dei quali all'epoca piantarono loro stessi quelle piante sottraendo al degrado l'intera zona. Oscure appaiono le motivazioni di tale barbarie e ben lontane da una logica sostenibile della gestione del territorio. Ci si chiede che

cosa si vuole ora fare di questa landa desolata e assolata? Il solito parcheggio di catrame e cemento? E se così fosse non sarebbe stato più opportuno prevederlo sotto la copertura ombrosa e ossigenante delle piante presenti? Altrove, ancor prima di realizzare le opere si realizzano i giardini quale "valore aggiunto" alla qualità della vita di residenti e cittadini. Qui, nella più totale cecità, si fa il contrario distruggendo il già esiguo patrimonio verde che contrariamente se tutelato e rispettato avrebbe sicuramente reso migliore la vita e la fruizione degli spazi del nuovo asilo proprio ai piccoli bimbi. Alla luce di quanto accaduto, chiediamo la visitazione progettuale delle aree in questione e l'immediato ripristino del verde distrutto.

Grumo Appula, lì 15 gennaio 2013

Il Presidente
Stefano LOPANE

Area Legale
Avv. Giuseppe Regina
Antonio Savino

Lo scopo finale del WWF è fermare e far regredire il degrado dell'ambiente naturale del nostro pianeta e contribuire a costruire un futuro in cui l'umanità possa vivere in armonia con la natura.

Registrato come:
WWF Italia
Via Po, 25/c
00198 Roma

Cod. Fisc. 80078430586
P.IVA IT 02121111005



Ente morale riconosciuto con
D.P.R. n.493 del 4.4.74.

Schedario Anagrafe Naz.le
Ricerche N. H 1890AD2.

O.N.G. idoneità riconosciuta
con D.M. 2005/337/000950/5
del 9.2.2005 - O.N.L.U.S di
diritto



Attualità

Venerdì 25 e sabato 26 gennaio verranno riproposte le iniziative dell'AIRC - Associazione Italiana Ricerca sul Cancro - "Le arance della salute" e "Cancro io ti boccio"

16/01/2013

Le "Arance della salute" dell'Airc arrivano a scuola

Oltre alla raccolta fondi, l'AIRC ha previsto per sabato 19 gennaio un incontro con il dott. Marcello Chieppa, ricercatore AIRC, che parlerà di "Sana alimentazione e progressi della ricerca"

La Redazione

Venerdì 25 e sabato 26 gennaio verranno riproposte le iniziative dell'AIRC - Associazione Italiana Ricerca sul Cancro - "Le arance della salute" e "Cancro io ti boccio".

Per l'occasione, oltre alla manifestazione di raccolta fondi in programma il 25 Gennaio nelle scuole, l'AIRC ha previsto per sabato 19 gennaio un incontro con il dott. Marcello Chieppa, ricercatore AIRC, che parlerà di "Sana alimentazione e progressi della ricerca".

L'incontro, cui parteciperanno gli studenti di scuola elementare e media, si terrà ore 9.30 presso l'auditorium del Liceo Artistico in via Teano.



Le "Arance della salute" dell'Airc arrivano a scuola

L'associazione TRABAMBINI - ONLUS di Monopoli cerca aiuto per riorganizzare il Progetto Chernobyl

*Scritto da Comunicato stampa associazione tra bambini onlus monopoli
Mercoledì 16 Gennaio 2013 15:03*



Aiutaci ad aiutare

L'associazione TRABAMBINI - ONLUS di Monopoli, anche quest'anno aderisce Progetto Chernobyl, finalizzato ad organizzare il soggiorno nel mese di luglio di bambini provenienti dalle zone contaminate dallo scoppio della centrale nucleare.

Ci rivolgiamo alle famiglie che vogliono fare un gesto di bontà nei confronti dei bambini di Chernobyl. Qualora vogliate avere maggiori informazioni riguardo a tale progetto, potete visitare il nostro sito <http://www.trabambinimonopoli.it/> e scriverci a Info@trabambinimonopoli.it o telefonare al Presidente Mina Daniele 080/747806.

Contattateci e insieme accogliamo questi bambini a cui 1 mese da noi è una cura enorme per la loro salute, ma che fa molto bene anche al nostro cuore.

Trabambini – Onlus Monopoli

Ass.Trabambini-Onlus Monopoli

e-mail: info@trabambinimonopoli.it

sito web: www.trabambinimonopoli.it

Docce e lavanderia per gli alunni rom

Il Comune finanzia un progetto per l'accoglienza dei piccoli nomadi che frequentano il circolo Japigia 1

Un bagno attrezzato con le docce e con una lavatrice per i piccoli alunni del circolo didattico Japigia 1. Il progetto ideato per favorire l'inclusione dei bambini rom, finanziato dal Comune, va oltre il potenziamento della didattica e dell'offerta formativa.

Anche in risposta a qualche lamentela manifestata da qualche genitore che manda i figli alla scuola San Francesco - «i bambini rom non si lavano, vestono con indumenti lerci, puzzano, c'è il rischio che i nostri figli prendano una malattia» - l'accoglienza dei piccoli nomadi si arricchisce di servizi per la cura della persona.

Spiega l'assessore alla Pubblica Istruzione Fabio Losito: «Insieme ai percorsi di sostegno, al doposcuola, alle attività di laboratorio, a quelle di alfabetizzazione per chi non conosce l'italiano e di mediazione culturale per gli stranieri nati a Bari, abbiamo deciso di sostenere azioni di natura strettamente sociale».



CAMPO ROM I bambini vanno a scuola

Il circolo didattico Japigia 1, fra materna e elementare, accoglie una cinquantina di piccoli zingari che vivono nelle baracche fra Torre Quetta, Strada Cannone, zona San Marco e il campo attrezzato a ridosso della tan-

genziale, l'unico dotato di servizi igienici.

«Questi bambini», dice Losito, «per noi sono una risorsa, ma abitano in ruderi dove manca persino l'acqua potabile. È un successo riuscire a tenerli in classe e a toglierli dai semafori dove chiedono l'elemosina. La scuola Japigia 1 è un esempio di eccellenza. Per questo abbiamo deciso rimettere a nuovo le docce finora inutilizzate che si trovano nella palestra, e che negli anni sono state trasformate in deposito». La lavatrice la sistema la scuola. I bambini avranno la possibilità di frequentare le lezioni puliti e con abiti lindi.

L'inserimento si costruisce a partire dalle piccole cose. La circoscrizione però si è tirata indietro. «Abbiamo ricevuto risposte negative», polemizza Losito, «perché i rom non sono cittadini baresi. La circoscrizione ha detto di avere competenza soltanto sui residenti». Il Comune si è perciò organizzato con la scuola. La speranza è che le famiglie rom utilizzino sia le docce che la lavanderia. [ant. fan.]

REGIONE PUGLIA UN PROVVEDIMENTO RIVOLTO A INTERVENTI STRUTTURALI

Protezione civile, undici Comuni siglano patto per potenziamento

Amati: 58 Municipi non hanno presentato i piani d'emergenza

● Si è svolta a Bari, alla presenza dell'assessore alla Protezione civile **Fabiano Amati**, la cerimonia di sottoscrizione dei disciplinari che regolano il potenziamento delle strutture comunali di Protezione civile in 11 comuni della Puglia, destinatari di un finanziamento complessivo di 830.846,13.

Hanno sottoscritto il documento amministratori dei comuni di Callimera, Nardò, Porto Cesareo, Sogliano Cavour, Specchia, Tuglie, Apricena, Cagnano Varano, Candela, San Paolo di Civitate, Torre Santa Susanna. Nell'ottobre scorso, sono già stati distribuiti 9 milioni di euro a 140 comuni pugliesi

con lo stesso scopo. Come avvenuto in quell'occasione, anche in questo caso, ciascuna amministrazione sarà beneficiaria di una somma non superiore ad 70.000,00, da destinare ad interventi di redazione o aggiornamento del piano comunale di emergenza, l'allestimento dei Centri Operativi Comunali (COC) per la gestione territoriale delle emergenze e

per l'acquisizione di automezzi e attrezzature prioritari e congruenti con i piani comunali di emergenza, per assicurare l'attività delle Strutture operative comunali e/o dei Gruppi Comunali.

«Desidereremmo - ha detto l'assessore Amati - possedere risorse utili per sod-

disfare tutti i comuni della Puglia, senza dover fare ricorso al alcun bando. Non si tratta di un risultato economicamente imponente, ma certamente significativo poiché investito nella Protezione civile, che avvia un importante processo di moltiplicazione degli effetti nella rete della solidarietà». «Approfitto dell'occa-



La sottoscrizione del patto

sione - ha concluso Amati - per ribadire che troviamo insopportabile che ancora 58 comuni non abbiano presentato o aggiornato fino a questo momento i piani comunali di emergenza. La Protezione civile si basa su un patto che si rispetta e la mancanza di piani comunali credo non dia titolo per poter poi vantare diritti presuntivamente negletti».

CAPURSO

AIUTANO I POVERI

Due coniugi premiati

■ Sono particolarmente attivi nella raccolta fondi da destinare ai poveri, per questo i coniugi Filippo Brascia e Bettina Lagioia hanno ricevuto dalla Federazione cattolica italiana il premio Madre Cabrini. Il riconoscimento è stato consegnato nel corso di una cerimonia religiosa nella chiesa di San Francesco Borgia, a Chicago. Esso va a cittadini di origine italiana particolarmente distinti in attività di solidarietà ed è organizzato dai padri scalabriniani. Il "Mother Cabrini award" viene assegnato ogni anno ad una coppia di coniugi che abbia dimostrato nel tempo una speciale dedizione sia alla comunità che alla chiesa. (v.p.)

Convegno 'Dallo stalking al femminicidio. La violenza su donne minori' a Bari

Organizzato per venerdì 18 gennaio alle ore 18.00 , presso la sala Cenacolo dei padri Riformati del Convento di Santeramo



L'agedo Puglia Onlus , insieme al Club femminile dell'amicizia, a Linea Azzurra per i minori ed all'Arci di Santeramo organizza per venerdì 18 gennaio alle ore 18.00 , presso la sala Cenacolo dei padri Riformati del Convento di Santeramo un incontro pubblico per parlare di violenza sulle donne ed i minori.

Il titolo del convegno è precisamente: "dallo stalking al femminicidio. La violenza su donne minori, un fenomeno dalle molte cause".

Si va oltre la data del 25 novembre annuale per ricordare un fenomeno sociale che si estende purtroppo durante tutto l'anno senza tregua.

Secondo le stime ISTA , da gennaio 2012 a tutto dicembre stesso anno sono state almeno 121 le donne uccise dai propri uomini, mariti, conviventi, fratelli, zii o comunque persone che esercitano tale estrema forma di violenza entro le mura domestiche.

L'anno in corso è già cominciato con la solita sequela di casi di femminicidio conseguente spesso a precedenti reiterati abusi e maltrattamenti, stalking etc.

Questa violenza, ancora troppo tollerata nella morale corrente e perciò ancora più pericolosa non più solo un fenomeno criminale ma un fenomeno sociale e politico. Le Istituzioni non possono più far finta di niente e relegarlo all'area del privato.

Essa coinvolge i minore, bambini e bambine nella stessa tragica entità, iniziando troppo spesso in casa sin da quando si è nella fascia dell'infanzia e dell'adolescenza.

Il fenomeno va dunque attentamente monitorato e seguito, all'esito di ricerche ad hoc, da precisi e concreti provvedimenti. I consultori pubblici, le case di accoglienza , lo psicologo del territorio, sono tutte entità che debbono, supportate da una legislazione nazionale adeguata e da rivedere con urgenza, intervenire con prontezza per evitare che dallo stalking, dalla sporadica molestia , dal maltrattamento occasionale si passi ad una prativa sistematica che il più delle volte porta al femminicidio vero e proprio.

Giovedì 17 Gennaio 2013

Domani grande manifestazione terzo settore a Bari

Un progetto finanziato dalla Fondazione con il Sud e promosso da Forum del Terzo Settore, Consulta del Volontariato, ConVol e CSVnet



Si concluderà domani con una mostra evento e l'agorà finale F.Q.T.S. 2012 - Formazione dei Quadri del Terzo Settore - il progetto finanziato dalla Fondazione con il Sud e promosso da Forum del Terzo Settore, Consulta del Volontariato presso il Forum del Terzo Settore, Conferenza Permanente delle Associazioni, Federazioni e Reti di Volontariato (ConVol) e Coordinamento Nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato (CSVnet).

Il percorso formativo, giunto quest'anno alla sua terza edizione, intende investire sulla formazione e sull'aggiornamento delle competenze organizzative, gestionali e relazionali di manager e di quadri dirigenziali del mondo del Terzo Settore, ma anche di soggetti sociali ed economici del territorio nonché delle Istituzioni locali. Quest'anno il progetto, mettendo in moto le intelligenze, i talenti e le capacità presenti sui territori delle regioni meridionali, ha puntato l'attenzione sui "preziosi" Beni Comuni di cui il Meridione è ricco. Sono stati così individuati dei Beni Comuni che, se salvaguardati e valorizzati, possono rappresentare le risorse fondamentali su cui fondare il vero sviluppo sostenibile del nostro territorio. Alcuni di questi Beni sono stati oggetto di approfondimento da parte dei laboratori di comunicazione attivati in ciascuna regione che venerdì 18 gennaio, a partire dalle ore 10.00, presso la stazione di Bari, in quattro vagoni di un treno storico messo a disposizione dalla Regione Puglia, ne metteranno in mostra la condizione. Attraverso documentari, cortometraggi, spot, reportage fotografici si racconterà sia di Beni Comuni valorizzati per il benessere del territorio e delle comunità locali, sia di Beni depauperati, distrutti e trasformati in fonte di problemi per la collettività.

Saranno il mare e le coste i protagonisti della mostra fotografica realizzata dal laboratorio della Regione Puglia, gioielli preziosi minacciati dall'inquinamento industriale, dalla cementificazione massiccia e selvaggia, dall'eliminazione violenta delle dune.

I lavori continueranno nel pomeriggio alle ore 16.00 presso l'Hotel Excelsior di Bari con l'agorà dal titolo "I distretti dell'economia sociale e le fondazioni di comunità Quale ruolo per lo sviluppo della Puglia" alla quale prenderanno parte, tra gli altri, Carlo Borgomeo - Presidente della Fondazione con il Sud, Guglielmo Minervini - Assessore alle Infrastrutture strategiche e mobilità della Regione Puglia e Leonardo Becchetti docente di Economia presso l'Università Tor Vergata di Roma.

Giovedì 17 Gennaio 2013

SANTERAMO. VIOLENZA SULLE DONNE E I MINORI, INCONTRO PUBBLICO

Giovedì 17 Gennaio 2013 11:20 agedo Puglia Onlus

L'AGEDO Puglia Onlus (Associazione Genitori Parenti e Amici di Omosessuali di Bari), insieme al Club femminile dell'amicizia, a Linea Azzurra per i minori ed all'Arci di Santeramo organizza per venerdì 18 gennaio alle ore 18.00, presso la sala Cenacolo dei padri Riformati del Covento di Santeramo un incontro pubblico per parlare di violenza sulle donne ed i minori.

Il titolo del convegno è precisamente: "dallo stalking al femminicidio. La violenza su donne minori, un fenomeno dalle molte cause". Si va oltre la data del 25 novembre annuale per ricordare un fenomeno sociale che si estende purtroppo durante tutto l'anno senza tregua. Secondo le stime ISTAT, da gennaio 2012 a tutto dicembre stesso anno sono state almeno 121 le donne uccise dai propri uomini, mariti, conviventi, fratelli, zii o comunque persone che esercitano tale estrema forma di violenza entro le mura domestiche.

L'anno in corso è già cominciato con la solita sequela di casi di femminicidio conseguente spesso a precedenti reiterati abusi e maltrattamenti, stalking etc. Questa violenza, ancora troppo tollerata nella morale corrente e perciò ancora più pericolosa non più solo un fenomeno criminale ma un fenomeno sociale e politico. Le Istituzioni non possono più far finta di niente e relegarlo all'area del privato.

Essa coinvolge i minore, bambini e bambine nella stessa tragica entità, iniziando troppo spesso in casa sin da quando si è nella fascia dell'infanzia e dell'adolescenza. Il fenomeno va dunque attentamente monitorato e seguito, all'esito di ricerche ad hoc, da precisi e concreti provvedimenti. I consultori pubblici, le case di accoglienza, lo psicologo del territorio, sono tutte entità che debbono, supportate da una legislazione nazionale adeguata e da rivedere con urgenza, intervenire con prontezza per evitare che dallo stalking, dalla sporadica molestia, dal maltrattamento occasionale si passi ad una prativa sistematica che il più delle volte porta al femminicidio vero e proprio.

con il patrocinio del Comune di Santeramo la Colle



In collaborazione con Garante Minori e Adolescenti di Puglia
organizzano un Incontro pubblico presso:

SALA DEL CENACOLO PADRI RIFORMATI CONVENTO - SANTERAMO
18 Gennaio 2013 - ore 18,00

**«DALLO STALKING AL FEMMINICIDIO,
LA VIOLENZA SU DONNE E MINORI,
LE POSSIBILI RISPOSTE AN UN FENOMENO DALLE MOLTE CAUSE»**

Presentazione dell'iniziativa e moderazione:
Dott. Annamaria MINUNNO - Giornalista Antenna Sud
 Saluti: **Dott. Tina DIMARTINO** - Assessore Cultura Santeramo

Interventi programmati:
Dott. Rosy PAPARELLA - Garante Minori Puglia
 (il fenomeno nella sua complessità e le possibili azioni dell'istituto ar)

Presentazione filmato «Parla con lui» a cura di
Dott. Orazio LEGGIERO - Associazione Maschile Puro
 (nomini che si interrogano sul fenomeno)

LETTURA, TESTIMONIANZE E RIFLESSIONI GIOVANI
Dott. Maria Bruna MORAMARCO - Responsabile Consultorio Altamura ASL BA 3
 (le risposte del territorio)

DIBATTITO

Rappresentanti della Istruzione, Associazioni di Volontariato e della Sport e Cittadinanza sono invitati a partecipare.

Parte dalla Puglia il viaggio dei beni comuni

17-01-2013

(

BARI. Si è arrivati all'evento conclusivo del percorso formativo per i Quadri del Terzo Settore che ha coinvolto oltre 160 partecipanti delle sei regioni del meridione. Si terrà, infatti, nel capoluogo pugliese venerdì 18 gennaio a partire dalle ore 10,00 l'evento conclusivo di F.Q.T.S. 2012 – Formazione dei Quadri del Terzo Settore - progetto finanziato dalla Fondazione con il Sud e promosso da Forum del Terzo Settore, Consulta del Volontariato presso il Forum del Terzo Settore, Conferenza Permanente delle Associazioni, Federazioni e Reti di Volontariato (ConVol) e Coordinamento Nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato (CSVnet).

LA MISSION. Quest'anno il progetto ha puntato l'attenzione sui "preziosi" Beni Comuni di cui il Meridione è ricco. Alcuni di questi Beni Comuni saranno messi in mostra per tutta la mattinata di venerdì 18 in quattro vagoni di un treno storico della stazione di Bari messo a disposizione dalla Regione Puglia. Attraverso documentari, cortometraggi, spot, reportage fotografici si racconterà sia di Beni Comuni valorizzati per il benessere del territorio e delle comunità locali, sia di Beni depauperati, distrutti e trasformati in fonte di problemi per la collettività. Alla giornata parteciperanno Mauro Giannelli, Coordinatore Nazionale FQTS, Guglielmo Minervini, Assessore alle Infrastrutture strategiche e mobilità della Regione Puglia, Carlo Borgomeo, Presidente della Fondazione con il Sud e Gianluca Budano, Portavoce Puglia Forum Terzo Settore.

di Davide Domella



"Il viaggio dei beni comuni del mezzogiorno"

Evento conclusivo del Percorso formativo per i Quadri del Terzo Settore

Dove» **Bari** Data dell'evento» **18 gennaio 2013** Ora dell'evento»

Contatto» info@csvbari.com www.csvbari.com

Indirizzo» **stazione centrale** Telefono» **080.5640817**



Centro di Servizio al Volontariato San Nicola

A Bari l'evento conclusivo del Percorso formativo per i Quadri del Terzo Settore che ha coinvolto oltre 160 partecipanti delle sei regioni del Meridione.

Si concluderà venerdì 18 gennaio con una mostra evento e l'agorà finale F.Q.T.S. 2012 - Formazione dei Quadri del Terzo Settore - progetto finanziato dalla Fondazione con il Sud e promosso da Forum del Terzo Settore, Consulta del Volontariato presso il Forum del Terzo Settore, Conferenza Permanente delle Associazioni, Federazioni e Reti di Volontariato (ConVol) e Coordinamento Nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato (CSVnet).

La mostra si terrà venerdì 18 gennaio a partire dalle ore 10.00, presso la stazione centrale di Bari V binario Ovest, in quattro vagoni di un treno storico messo a disposizione dalla Regione Puglia. I lavori continueranno nel pomeriggio alle ore 16.00 presso l'Hotel Excelsior di Bari.





Attualità Cultura e società

17/01/2013

Alla sala del Cenacolo un dibattito sulla violenza contro donne e minori

Si terrà Venerdì 18 Gennaio un incontro-dibattito su stalking, femminicidio e violenza: "possibili risposte ad un fenomeno dalle molte cause".

Tina Difonzo

Le Associazioni Agedo (Associazione genitori di omosessuali), Arci (Associazione Ricreativa e Culturale Italiana), Linea Azzurra e il Club femminile dell'Amicizia, con il patrocinio del Comune di Santeramo e la collaborazione con Garante Minorile e Adolescenti di Puglia, organizzano il 18 Gennaio alle ore 18.00 un incontro aperto al pubblico presso la Sala del Cenacolo Padri Riformati (sita presso la Chiesa del Convento).

Titolo e tema del dibattito è: "Dallo stalking al femminicidio, la violenza su donne e minori, le possibili risposte ad un fenomeno dalle molte cause".

Allo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica su questo fenomeno, introdotto dalla Dott.ssa Annamaria Minunno (Giornalista di Antenna Sud) e dall'Assessore alla cultura Tina Dimartino, interverrà la Dott.ssa Rosy Paparella, Garante dei minori e docente sempre in prima linea per i diritti dei più deboli e dei minori in particolare.

Seguiranno poi: presentazione del filmato "parla con lui", a cura del Dott. Orazio Leggiere (dell'Associazione Maschile Plurale), lettura, testimonianze e riflessioni dei giovani accompagnate dall'intervento della Dott.ssa Maria Bruna Moramarco, Responsabile del Consultorio di Altamura.

Sempre più spesso si prende conoscenza della violenza sulle donne, un fenomeno che sembra crescere di anno in anno, tanto che nascono in modo vertiginoso organizzazioni, associazioni e cooperative che si occupano di prevenire e aiutare le donne e i bambini vittime di violenza.

Il dibattito è aperto a tutta la cittadinanza che abbia voglia di condividere obiettivi, spirito e valori che ispirano la trattazione di questo delicato tema.



La locandina dell'evento del 18 Gennaio sulla Violenza su Donne e Minori

CORATO RIDISEGNATO L'ELENCO DEI SERVIZI ASSISTENZIALI A ANCHE A RUVO E TERLIZZI

Tre progetti, una priorità aiutare minori e famiglie

GIUSEPPE CANTATORE

● **CORATO.** Tre progetti, un unico obiettivo: aiutare i minori a rischio e le famiglie in difficoltà. «Sottosopra», «Tira&molla» e «Baraonda» promettono di completare l'elenco dei servizi assistenziali già attivi nei Comuni del «Piano sociale di Zona 3», ovvero Corato, Ruvo e Terlizzi. «I nomi dei tre progetti rievocano un po' le situazioni vissute dai loro destinatari - ha spiegato il responsabile tecnico Giulia Abbruzzese nel corso della presentazione a Palazzo di Città - ed intendono riportare equilibrio nelle famiglie, con un'attenzione particolare ai minori». Ad erogare materialmente i servizi - che hanno un costo di quasi un milione di euro ed una durata di 18 mesi - sono le cooperative sociali «Trifoglio», «Koinos» e «Servizi multipli integrati». Ciascun servizio ha una propria peculiarità. «Sottosopra» ha il compito di fornire assistenza domiciliare educativa per i minori a rischio di devianza ed emarginazione. Attraverso diverse attività, il progetto intende mantenere il minore nel proprio ambiente familiare, evitando o quanto-

meno riducendo le situazioni di isolamento sociale. Di famiglie si occupa invece «Tira&molla», un vero e proprio centro d'ascolto nato dalla necessità di offrire un aiuto alle coppie giovani, alle famiglie monoparentali, ai genitori in difficoltà ed alle famiglie immigrate. Tra le principali attività ci sono mediazione familiare, consulenza legale e la creazione di uno spazio per fa-

presso la scuola «Pappagallo» (aperto il sabato dalle 11 alle 13, il martedì e mercoledì dalle 17 alle 19, pronto ad accogliere ben 50 minori). L'ultimo servizio si chiama «Baraonda» ed è un centro aperto polivalente per accogliere i giovani del territorio. Il centro, che opera in sinergia con le scuole, propone laboratori ludici, artistici, culturali e sportivi, oltre al sostegno scolastico pomeridiano.

È ubicato nelle stesse strutture comunali citate poc'anzi ed è aperto dal lunedì al venerdì dalle 15.30 alle 19.30. «Con questi progetti - ha affermato l'assessore ai servizi sociali del Comune di Corato, Franco Caputo, presente con il dirigente dell'ufficio di piano, Vitantonio Patruno, il sindaco di Terlizzi,

Ninni Gemmato, il consigliere comunale, Pasquale Adamo, e l'assessore ai servizi sociali del Comune di Ruvo, Elisabetta Altamura - colmiamo la lacuna relativa all'assistenza ai minori. Restano ovviamente garantiti tutti i servizi offerti sinora». Ai tre nuovi progetti si potrà accedere spontaneamente attraverso lo sportello di accoglienza oppure attraverso la segnalazione dei servizi sociali.



cilitare il riavvicinamento tra genitori e figli in conflitto. Una sede del centro d'ascolto è allestita in ciascuno dei tre Comuni del Piano. A Corato si trova in via Tuscolana 2 (potrà ospitare 25 minori e sarà aperto il lunedì dalle 10.30 alle 12.30, il martedì e giovedì dalle 17 alle 19), a Ruvo presso la struttura in via Martiri delle Foibe 29 (aperto negli stessi orari della sede di Corato ma con una capacità di 29 ragazzi) e a Terlizzi



DA SABATO 19 GENNAIO 2013 A DOMENICA 27 GENNAIO 2013

giovedì 17 gennaio 2013

Paesaggi Geologici di Puglia

CONVERSANO

Mostra Fotografica



Ex Chiesa di San Giuseppe

Conversano (BA)

Aperto tutti i pomeriggi dalle 18:00 alle 20:00.

DOMANI VENERDÌ

Presentazione della «Stargate Universal»

Alle 11 al «Tiffany Caffè», in via Argiro 137 a Bari si terrà la presentazione ufficiale della nuova associazione di promozione sociale «Stargate Universal». Presenti all'evento i rappresentanti del Csc «Stargate Universal». Missione dell'associazione è quella di creare attività culturali e ricreative.



Attualità La richiesta

17/01/2013

"Gocce nell'oceano onlus" cerca computer usati

Sono necessari per l'implementazione del progetto "Gocce di informatica - Banco di Napoli"

La Redazione

Per l'implementazione del progetto "Gocce di informatica - Banco di Napoli", Gocce nell'Oceano Onlus, l'associazione di promozione sociale coratina che si occupa di bambini disabili, valuta la possibilità di acquistare da privati e da rivenditori, personal computer usati (almeno Pentium 3 e con 512 Mb di ram), dotati di monitor, e purché funzionanti, a massimo 50 euro ciascuno.

Gli interessati possono mandare una mail a informatica@gocce.eu illustrando le caratteristiche principali del computer offerto e per concordare un incontro di valutazione dello stesso.



Gocce nell'oceano onlus cerca computer usati

Si evidenzia che per l'uso che ne sarà fatto, non occorre che il personal computer sia dotato di sistema operativo.



Cultura

Si esibiranno Maria Diviccaro e Raffaele Leopoldo Mansi. Presenterà la serata Floriana Tolve

17/01/2013

"Prevenire e' vivere": concerto a favore della LILT

Sabato 19 gennaio, alle ore 18, presso la Prefettura di Barletta Andria Trani-Ufficio Territoriale del Governo - Palazzo Real Monte di Pietà, Barletta

La Redazione

La LILT, Sezione provinciale di Barletta Andria Trani, con il patrocinio della Provincia BAT, della Provincia di Bari, l'UPI Puglia, la Città di Andria, la Città di Barletta, la Città di Trani, la Città di Bisceglie e l'ASL BT, organizza un concerto per pianoforte, sabato 19 gennaio, alle ore 18, presso la Prefettura di Barletta Andria Trani-Ufficio Territoriale del Governo - Palazzo Real Monte di Pietà, Barletta.

Si esibiranno Maria Diviccaro e Raffaele Leopoldo Mansi. Presenterà la serata Floriana Tolve.



**LEGA ITALIANA PER LA
LOTTA CONTRO I TUMORI**

Lega Italiana per la lotta contro i tumori



Attualità

Sono stati presentati martedì pomeriggio nella sala verde di Palazzo di Città

17/01/2013

Minori a rischio e famiglie in difficoltà, il soccorso arriva dal "Piano sociale di zona"

A partire da questo mese e per i prossimi 18, i nuovi servizi "Sottosopra", "Tira&molla" e "Baraonda" avranno il compito di assistere nel migliore dei modi i minori a rischio e le famiglie in difficoltà del nostro territorio

Giuseppe Cantatore



La presentazione dei nuovi progetti del Piano di Zona
CoratoLive.it

Nomi bizzarri per progetti importanti.

"Sottosopra", "Tira&molla" e "Baraonda" sono i tre nuovi servizi proposti dal "Piano Sociale di Zona - Ambito territoriale 3" (composto dalle città di Corato, Ruvo e Terlizzi) e presentati martedì pomeriggio nella sala verde di Palazzo di Città.

A partire da questo mese e per i prossimi 18 (con la possibilità di essere prorogati per altri 18), questi servizi avranno il compito di assistere nel migliore dei modi i minori a rischio e le famiglie in difficoltà del nostro territorio.

«I nomi dei progetti - ha spiegato il responsabile tecnico Giulia Abbruzzese - rievocano la vivacità dei destinatari. Quattro le fasi: avvio, accoglienza di destinatari, presa in carico, inserimento ed evocazione del servizio».

A realizzare concretamente il progetto saranno le cooperative sociali "Trifoglio", "Kolnos" e "Servizi multipli integrati" che si sono aggiudicate la gara per un importo vicino al milione di euro.

«Nell'ambito territoriale 3 del Piano sociale di zona, che pure è quello che ha investito più

risorse di tutti per erogare i servizi – ha spiegato l'assessore ai servizi sociali del Comune di Corato, Franco Caputo – *manca un segmento sui minori che finalmente realizziamo con questi nuovi progetti. Oltre a queste novità, è bene precisare che restano confermati almeno per i prossimi tre anni tutti i servizi sinora offerti*».

A rappresentare il Comune di Terlizzi c'erano il sindaco Ninni Gemmato ed il consigliere comunale Pasquale Adamo.

«Questo è un momento molto qualificante, oltre ad essere il primo che vivo da sindaco per ciò che riguarda il piano di zona – ha detto Gemmato – perché oggi mettiamo in comune questi importanti progetti il cui messaggio speriamo arrivi dritto ai cittadini».

«Con questi servizi sui minori – ha aggiunto Elisabetta Altamura, assessore ai servizi sociali del Comune di Ruvo – colmiamo una grande lacuna del piano di zona. Ci sentiamo soddisfatti per aver raggiunto questo traguardo che si tradurrà in un servizio assistenziale efficace».

«L'avvio di questi progetti risale al 7 luglio 2010, quando venne approvata la gara», ha poi ricordato Vitantonio Patruno dirigente dell'ufficio di piano.

«Per i primi mesi abbiamo viaggiato spediti rispettando perfettamente i tempi. Poi il ricorso di un'azienda esclusa dalla gara per la mancanza di requisiti ci ha fatto perdere del tempo. Confermata l'esclusione di quella azienda, tutto è ripartito ed oggi possiamo dire che diamo il via a dei servizi che vanno incontro alle esigenze del territorio».

Nel dettaglio, il progetto "Sottosopra" intende fornire assistenza domiciliare educativa per i minori a rischio di devianza e di emarginazione sociale ed è rivolto a quei minori il cui nucleo familiare necessita di essere aiutato nel delicato compito di promuovere la crescita armonica e lo sviluppo psico-affettivo relazionale del ragazzo.

Il servizio – che si svolgerà presso il domicilio dell'utente o in strutture del territorio che favoriscono l'integrazione sociale – prevede l'attuazione di diverse attività finalizzate a mantenere il minore nel proprio ambiente familiare per prevenire il disagio e ridurre o rimuovere i fattori di rischio di emarginazione sociale e devianza, oltre ad orientare la famiglia verso un corretto utilizzo delle risorse territoriali esistenti, migliorando rapporto con le istituzioni ed i servizi socio sanitari.

"Tira&molla" invece, si configura come un centro ascolto per le famiglie. Il servizio nasce dalla necessità di offrire un concreto aiuto ai problemi della vita familiare, alla difficoltà di conciliare impegni e tempi di lavoro e di cura, per sostenere le coppie giovani, le famiglie monoparentali, i genitori temporaneamente in difficoltà e le famiglie immigrate.

Le principali attività comprendono segretariato sociale, supporto alla genitorialità e mediazione familiare, consulenza legale utile ad approfondire norme diritti che regolano la vita familiare, creazione di uno spazio neutro per facilitare il riavvicinamento relazionale ed emotivo tra genitori o adulti di riferimento e figli che hanno vissuto situazioni conflittuali interne al nucleo familiare, attività dedicate allo stare insieme per creare luoghi di incontro di socializzazione di partecipazione di sperimentazione e l'esercizio di competenza genitoriali.

Il centro di ascolto per le famiglie è ubicato a Corato presso la struttura comunale di via Tuscolana 2. Può ospitare fino a 25 minori ed è aperto il lunedì dalle 10.30 alle 12.30, il martedì ed il giovedì pomeriggio dalle 17 alle 19.

Con il progetto "Baraonda", infine, si propone un centro aperto polivalente l'accoglienza e l'aggregazione di minori e giovani del territorio in uno spazio educativo che offra percorsi di crescita attraverso interventi diversificati.

Il centro rappresenta uno spazio di ascolto, ludico ricreativo ed educativo in grado di incidere in maniera positiva sulla personalità di minori e adolescenti. Le attività sono articolate in laboratori riguardanti le aree ludico-espressiva, artistica, culturale, sportiva e ricreativa, cui si affianca il servizio di sostegno scolastico pomeridiano. Il centro aperto polivalente, ubicato sempre in via Tuscolana, è aperto dal lunedì al venerdì dalle 15.30 alle 19.30.

A tutti e tre i progetti si potrà accedere attraverso la segnalazione dei servizi sociali, oppure tramite lo sportello di accoglienza (sempre in via Tuscolana 2, aperto il giovedì dalle 10.30 alle 12.30, il martedì e giovedì pomeriggio dalle 17 alle 19) che garantisce la presenza costante di un operatore deputato alla raccolta dei documenti ed alla registrazione degli accessi.

In chiusura di presentazione, dall'assessore Caputo è arrivato una sorta di commiato dal ruolo di amministratore, visto che ormai manca poco alle elezioni comunali che rinnoveranno la Giunta.

«Grazie a tutti per questi cinque anni di lavoro molto impegnativi ma meravigliosi – ha detto – nei quali ho davvero imparato tanto».